ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Sabato 6 Ottobre 1917* — MATTINO NUM. 277

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	18,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35.50	17,75	9.—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti ...

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la corrente - I divertimenti - Comunicati*, prezzi convenuti. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:

all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

La base navale di Cattaro bombardata dai nostri aviatori

Le monete d'argento da una e due lire sostituite con Buoni di Cassa

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 5.

Dalle Giudicarie al Brenta, attività di nostre pattuglie con cattura di qualche prigioniero e raffiche di artiglieria, più frequenti e vivaci sull'altopiano di Asiago. Nella zona del San Gabriele ripetuti attacchi sferrati dal nemico furono decisamente respinti. Ad est di Gorizia, con improvviso sbalzo, migliorammo un tratto della nostra linea, mantenendone la occupazione, malgrado la violenta reazione dell'avversario. Sul Carso, saltuarie azioni di artiglieria e tentativi di pattuglie nemiche prontamente repressi.

La notte sul 4, una nostra formidabile squadriglia da bombardamento volò audacemente sulla base navale di Cattaro. Il nemico, sorpreso, reagì con intenso ma disordinato fuoco antiaereo. I nostri aviatori colpirono ripetutamente, e con visibili effetti di distruzione, le siluranti e i sommergibili raccolti nella baia.

CADORNA.

Come è morto il generale Cascino

(Da uno dei nostri inviati speciali al fronte)

QUARTIER GENERALE, 4.

Uno dei più audaci condottieri del nostro Esercito, che si distinse in tutte le giornate più belle delle ultime offensive, famoso per lo spirito di iniziativa, il coraggio personale ed il fascino che sapeva esercitare sulle truppe, il generale Antonino Cascino, è morto in seguito ad una ferita di granata riportata sul Monte Santo. Aveva combattuto alla testa della Brigata Avellino sul Vodice, aveva combattuto sul Carso, primo sempre fra i primi, soldato fra i soldati, dando prova di una resistenza meravigliosa, di una eccezionale forza d'animo, di un inestinguibile entusiasmo. Occupato il Monte Santo, egli collocò il Comando della sua Divisione presso la vetta del Monte, quando ancora si combatteva per l'ampliamento delle nostre conquiste nella conca di Gargaro, quando ancora l'avversario poteva nutrire velleità di riprenderci il Santo.

Il generale siciliano, ancor giovane d'anni, si era innamorato della cima contesa, si era affezionato a quei luoghi che gli ricordavano mesi di aspre battaglie, di lotte sanguinose, di fatiche inenarrabili, provava una specie di voluttà orgogliosa a restare sulla vetta strappata agli austriaci dopo tanti contrasti. E vi rimase esposto a tutti i bombardamenti austriaci per molti giorni. Il generale stava dirigendo una operazione in corso, quando la granata tragica scoppiò. Colpito ad una gamba, il generale impallidì per il dolore, ma ebbe la forza di sorridere e di dire a chi gli stava vicino: « Non è nulla ». Continuò a tenere il comando. Si fece medicare provvisoriamente e non volle scendere negli ospedaletti arretrati che 48 ore dopo. Il gesto fu eroico, ma gli fu fatale. Più tardi la ferita si aggravò, sviluppò un'infezione, e il bravo condottiero, che non conosceva il riposo, che solo amava l'impeto della battaglia, si spense lentamente. La morte lo colse l'altro giorno in un ospedale della zona di guerra, ove invano furono tentati tutti i mezzi per la sua salvezza.

Il generale Cascino era nato a Piazza Armerina ed era fratello dell'ex-deputato di quel collegio.

G. CORVETTO.

Lotta di artiglieria a Verdun

Parigi, 5, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Il nemico tentò senza successo parecchi colpi di mano durante la notte specialmente in Champagne ad est di Souain e in Alta Alsazia verso Nickelbach. Violente azioni di artiglieria vi furono sulla riva destra della Mosa nella regione di Bezonvaux e a quota 344.

Una nota ufficiosa dice: L'offensiva nelle Fiandre continua a dare i risultati sperati. Gli inglesi hanno ieri riportato un successo brillante e fruttuoso come i precedenti, precursore di altri più decisivi. Malgrado la pioggia e la nebbia essi sono avanzati da un chilometro a tre sopra un fronte di 12 e dopo di essersi impadroniti delle più importanti organizzazioni difensive e di parecchi villaggi toccano l'ossatura di difesa germanica della regione; ciò che permette di dominare la pianura da Menin a Roulers, la cui probabile perdita sarà dolorosa per il nostro nemico. La cattura di 3000 prigionieri, fra cui un centinaio di ufficiali, di cannoni e di numerosissime mitragliatrici attesta la magnifica riuscita dell'attacco. I tedeschi, che hanno opposto una accanita difesa, hanno lasciato sul terreno un migliaio di morti.

Incursioni di aviatori tedeschi sul golfo di Riga

Pietrogrado, 5.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore in data 4 corrente dice: Nella regione di Jacobstadt vivo cannoneggiamento fra le due parti. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria da parte di colonne di esploratori. Nella regione di Ogliane, a dieci verste a nord-ovest di Sollue, l'avversario ha abbandonato le sue trincee di avanguardia ed ha un po' ripiegato su posizioni più favorevoli. Nel Mar Baltico il 2 e il 3 ottobre idroplani nemici hanno effettuato una ricognizione presso Zerel sull'isola di Oesel e presso Hainasch a 60 chilometri a sud di Pernow. Vi sono state esplosioni; si sono avuti 70 morti e 44 feriti. Nel Mar Nero le nostre cannoniere hanno distrutto due goletto cariche di carbone e un rimorchiatore. Una goletta che non era stata distrutta è stata presa e condotta a Sebastopoli. Sono stati fatti prigionieri 30 turchi.

L'incrociatore "Drake" silurato sulle coste d'Irlanda

Londra, 5 (ufficiale).

L'incrociatore Drake *fu silurato la mattina del 2 corrente al largo della costa settentrionale d'Irlanda. Esso potè raggiungere il porto ove affondò in acque poco profonde. Un ufficiale e 19 marinai rimasero uccisi, in causa dell'esplosione della nave. Tutti gli altri ufficiali e marinai sono salvi. L'incrociatore* Drake *stazzava 14.100 tonnellate e fu costruito nel 1890. Il suo principale armamento consisteva in due cannoni da nove pollici e portava a bordo 900 marinai.*

Ritiro delle monete d'argento ed emissione di Buoni di Cassa

Ci telefonano da Roma che la Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — *Le monete divisionali d'argento di conio nazionale da due lire, una lira e cinquanta centesimi saranno cambiate dal 1.o novembre 1917 al 31 dicembre 1917 presso tutte le Tesorerie governative e gli uffici postali in altra valuta avente corso legale nel Regno. A datare dal giorno 21 novembre 1917 cesserà il corso legale nel Regno delle dette monete. Chiunque dopo il 31 dicembre 1917 sarà trovato in possesso di monete divisionali non aventi più corso legale per un importo superiore a dieci lire sarà passibile di una ammenda da 50 a lire mille.*

Art. 2. — *In corrispondenza al ritiro di dette monete saranno emessi trecento milioni di Buoni di cassa da una lira e due lire autorizzati con decreto luogotenenziale 1.o aprile 1917. A comporre la somma destinata alla copertura dei Buoni sino alla concorrenza di 80 milioni di lire contribuisce anticipatamente l'ammontare delle monete divisionarie d'argento ancora da coniare a tutto il 1919 sul contingente assegnato all'Italia dalle vigenti convenzioni monetarie della Lega latina.*

Art. 3. — *Le penalità comminate nel decreto luogotenenziale 1.o aprile 1917 contro gli incettatori di monete aventi corso legale nel Regno sono estese a chiunque faccia incetta di monete divisionali d'argento di conio nazionale durante e dopo il periodo stabilito per il cambio delle monete stesse, ovvero, dopo averne fatto incetta, le detenga dopo la scadenza di detto periodo.*

Art. 4. — *Ferme restando le disposizioni di cui agli art. 1 e 4 del regio decreto 6 agosto 1914 e della legge 21 marzo 1915 e del decreto luogotenenziale 1.o aprile 1917 è proibita, salvo speciale autorizzazione del ministro del Tesoro, la fusione e la demonetazione per uso industriale o privato di monete di qualsiasi specie. Chiunque contravvenga a tali disposizioni è punito con le pene comminate dall'art. 208 del C. P. In caso di recidiva la multa sarà raddoppiata. La stessa penalità è applicata a chiunque compra o vende a prezzo superiore al nominale le monete divisionali d'argento, nichelio, bronzo di conio nazionale.*

Art. 5. — *Con decreto del ministro del Tesoro sarà provveduto allo stanziamento nel bilancio passivo del Ministero del Tesoro della somma occorrente per il ritiro ed il concentramento delle monete divisionarie d'argento e per l'emissione dei Buoni di cassa e per i lavori ed ogni altra spesa concernente tale operazione.*

Una tempestosa seduta della Camera francese per gli scandali di Bolo e del "Bonnet Rouge"

Le gravi accuse mosse da Daudet all'ex-ministro degli interni — L'autodifesa di Malvy — Il voto per la punizione dei colpevoli.

Parigi, 5, mattino.

L'aula della Camera era ieri animatissima. La seduta non è ancora aperta e già il presidente Deschanel è alle prese con il socialista Jobert, salito alla tribuna presidenziale per avvertirlo che ha intenzione di chiedere la parola sull'affare Bolo e compagni. Non si discorre d'altro. Il colloquio cessa: una scampanellata. Si comincia col votare per acclamazione un ordine del giorno con cui si riconosce la probità del personale di servizio di Palazzo Borbone messa in dubbio da Turmel, per la sua faccenda. Ed eccoci alle interpellanze sugli scandali odierni. Deschanel legge un'interpellanza di Poncet, relativa all'affare Bolo ed aggiunge di aver ricevuto un'altra interpellanza di Malvy sullo stesso argomento.

« Discutiamole subito! » si grida, e la discussione immediata è decisa.

Malvy, primo oratore, applaudito dalla Sinistra, comincia col richiamare l'attenzione della Camera sopra un fatto molto grave: il Presidente della Repubblica Poincaré ha ricevuto una lettera di Leone Daudet, direttore dell'*Action Française* contenente infami calunnie contro Malvy. Questa lettera fu trasmessa a Painlevé, il quale la comunicò a Malvy. Questi dichiara che non accetta il silenzio su tale lettera (*fragorosi applausi*). « Invito il presidente del Consiglio a darne lettura ».

Painlevé: « E' vero. La lettera contiene accuse atroci. Malvy è denunciato per aver svelato alla Germania da tre anni tutti i segreti della difesa nazionale ». (*Tumulto, urla, proteste*). Painlevé continua dicendo che la lettera annuncia che i segreti dell'offensiva al Chemin-des-Dames sarebbero stati comunicati al nemico da Malvy, il quale avrebbe inoltre organizzato gli ammutinamenti al fronte che avvennero nel mese di maggio.

Da Destra gridano: « Leggete la lettera! ». E Painlevé la legge. Leone Daudet si rivolge a Poincaré perchè persuaso che solo egli può salvare la Francia. Malvy ha tradito, dice Daudet, d'accordo con Leymarie e per il tramite di Soulier, capo della Casa Maggi. Chiede una rapida inchiesta perchè corre voce che la Germania apparecchi un nuovo colpo per salvare i suoi complici.

La lettera di Daudet assicura poi che riguardo a Malvy ed a Leymarie, direttore della Sureté générale, le prove di tradimento sono più che abbondanti ed aggiunge che bisogna consegnare subito Malvy alla giustizia militare. Scoppia un gran chiasso all'Estrema Sinistra. La Destra resta muta. Malvy prende subito la parola e dice: « Non attendete che mi giustifichi contro così ignobili e grottesche accuse. Il mio passato e la testimonianza dei presidenti del Consiglio mi bastano. Ma la questione è più alta; si tratta di sapere se si lascierà lavorare alla distruzione del regime repubblicano. La misura è colma: l'unione sacra non deve esser sfruttata più oltre contro il paese. Tutti vogliamo il trionfo della giustizia, ma si tratta di sapere se questo strepito di fango deve continuare ». (*Applausi*).

Malvy narra la visita fatta tre mesi sono da Daudet a Maginot, ministro delle colonie, cui andò a narrare che aveva la prova che lui, Malvy, si recava con una spia della Germania in una villa a Vaucresson tutte le settimane.

Maginot interviene e conferma il fatto e si giustifica di aver ricevuto Daudet non una volta sola. Aveva riferito le accuse a Ribot che a sua volta le riferì a Malvy. La giustificazione indispone la Sinistra che mormora e lo interrompe.

Malvy, molto ascoltato, si dichiara lieto in ogni modo di poter spiegare tutta la sua parte nelle ultime vicende e di poter farla finita con le calunnie. E comincia narrando i suoi rapporti con Almereyda. « Conobbi l'Almereyda come direttore di un giornale la cui tiratura e diffusione non erano trascurabili. Volli che si sapesse che anche gli antimilitaristi della vigilia della guerra si schieravano sotto la bandiera della Francia. Ebbi fiducia in loro ».

« E noi, dice Renaudel a nome dei socialisti, vi ringraziamo di non aver diffidato del patriottismo dei proletari ».

Malvy segnala che comunicò a Briand i suoi sospetti sul *Bonnet Rouge*.

A questo punto Briand interviene e dice che dei fatti a cui allude Malvy fu testimone. « Alla fine del 1915 mi avvidi che certi giornali di Sinistra evolvevano verso la pace. Diedi istruzioni alla censura. Il ministro degli interni Malvy, avvertito da me del contegno del *Bonnet Rouge*, mi rispose: « Se avete una convinzione, non esitate: agite come si deve! ». Certi deputati collaboratori del *Bonnet Rouge* furono diffidati da Malvy di non scrivere più. Qualche tempo dopo, in occasione dell'arrivo in Spagna di un sottomarino tedesco, fu informato di certi viaggi sospetti di Almereyda. Segnalò a Malvy la cosa e Malvy subito fece iniziare una sorveglianza su quegli uomini. E' suo dovere di coscienza renderghi questo omaggio.

Bouisson, radicale, e già collaboratore del *Bonnet Rouge*, dichiara che cessò di scrivervi verso la stessa data con altri suoi colleghi, perchè messi tutti in guardia da Malvy. Un altro deputato si giustifica di avere scritto nel *Bonnet Rouge* e ricorda che anche Painlevé vi collaborò.

Malvy ripiglia: « Ebbi con l'Almereyda un convegno nel giugno 1916. L'ho avvertito che lo avrei fatto arrestare subito se non mi spiegava gli scopi dei suoi viaggi con i suoi collaboratori in Spagna. Le sue spiegazioni non mi soddisfecero e ordinai un'inchiesta ». L'oratore dà quindi lettura dei rapporti della polizia, i quali provano che la banda del *Bonnet Rouge* era da per tutto sorvegliata e che ad ogni passaggio di frontiera i viaggiatori erano perquisiti. Poichè la Destra interrompe con insistenza ed il nome di Duval è gettato nel dibattito, Malvy ricorda che Duval era stato candidato nazionalista. Rifà la storia dei precedenti che condussero all'arresto di Duval ed al sequestro del famoso *chèque* di 150.000 franchi e giustifica la restituzione dello *chèque* stesso. Ne dà in fondo la colpa al suo capo gabinetto Leymarie. E' impossibile seguire tutti i battibecchi tra Malvy e la Destra e principalmente con Barrès.

Ribot viene in soccorso di Malvy ed espone la visita fattagli da Hudelo per dirgli che lo *chèque* era stato rimesso in condizioni che esigevano un'inchiesta.

Viviani, difendendo Hudelo, dichiara che la colpa risale sul secondo ufficio dello Stato Maggiore, responsabile di non avere messo il suo capo al corrente della cosa e di essersi disinteressato dello « chèque », ritenendo che non vi fossero gli elementi necessari per una istruttoria.

Viviani, che era guardasigilli al momento dell'episodio dello « chèque » conclude che da quello che gli risulta egli, che doveva essere il primo informato per applicare le sanzioni giudiziarie, fu l'ultimo a saperlo. L'incidente sta per volgere a male per Ribot a cui il socialista Renaudel rimprovera di aver agito senza avvertire Malvy. Painlevé parla anche egli per difendere i militari coinvolti nella faccenda. Il loro compito è — dice — di sorvegliare gli individui sospetti, ma a patto che questi siano denunciati. Ora gli uffici del ministero della Guerra non furono mai messi in guardia sul conto d'Almereyda e dei suoi compagni. Il piccolo lavoro di scarica barili dura un'ora.

Malvy ripiglia infine: « Ecco quali sono i fatti che hanno servito di base alle calunnie degli avversari. Non mi lascerò accusare di debolezza verso i traditori. Affermo che unica mia politica fu sempre quella del sangue freddo e dell'audacia in difesa del mio paese ». Ricorda che alla fine del luglio 1914 vi era pronto un piano di sabotaggio della mobilitazione, che la Confederazione generale del lavoro si era impegnata ad attuare nei suoi congressi annuali. Il giorno in cui quel piano era stato concertato era ormai lontano. « Le condizioni erano tali da incoraggiarmi ad aver fiducia nella classe operaia. L'ebbi, e gli avvenimenti la giustificarono ».

In una interruzione, essendo stato fatto il nome di Jaurès, Viviani s'alza e, intervenendo eloquentemente tra gli applausi, nella discussione, rievoca la memoria di Jaurès che andò a trovarlo una sera, alla fine di luglio, e gli disse di fare in modo che non vi fosse in quell'ora tragica un abisso tra la Francia governativa e la Francia operaia. Viviani, che ricorda le ore tragiche nelle quali l'unione sacra fu fatta con l'oblio deliberato dal Governo, dei vecchi odi, è alla fine delle sue parole, fatto oggetto di una grande ovazione.

Il compito di Malvy di difendersi è facilitato. Egli ora può vantarsi, tra il silenzio dei suoi contraddittori, di essersi dal primo all'ultimo giorno della sua permanenza al Governo ispirato ai principi di libertà e d'ordine. Perchè questa accanimento della stampa di destra contro di lui? « Perchè fosse creduti di dover difendere non solo il paese ma anche la Repubblica ». Una tempesta succede allora tra la destra ed i socialisti e raddoppia quando l'oratore dice che l'« Action française » ha voluto vendicarsi del divieto opposto a ricominciare la propaganda monarchica in piena guerra. La destra urla: « Sovvenzione! Sovvenzione! », alludendo alla sovvenzione pagata da Malvy all'Almereyda sino, pare, alla vigilia del suo arresto. Come Dio vuole, Malvy finisce proclamando che ha compiuto il potere tutto il suo dovere, che ha la coscienza tranquilla ed ha vigilato il suo posto nella fila dei suoi amici col cuore sanguinante per le calunnie degli avversari ma deciso a restar fedele al suo ideale patriottico e repubblicano.

Painlevé invoca che non si rompa l'unione sacra con sedute così dolorose come questa. Domanda che si abbia fede nel Governo, che non ha bisogno di polemiche e di scandali per assicurare il cammino della giustizia. Tributa omaggio alla solerzia del Gabinetto che precedette il suo, nell'avviare la procedura giudiziaria intorno a cui gli scandali odierni sono scoppiati. Non permetterà che la stampa li alimenti più a lungo, svelando segreti di istruttoria che devono restare tali. Da oggi nessuna divulgazione sarà permessa oltre quelle che i magistrati responsabili crederanno lecite. Lo scandalo maggiore è lo spettacolo che danno i giornali, nei quali le notizie fangose e le gesta criminali pigliano tanto posto che non resta più spazio per narrare le gesta dei combattenti e degli eroi. La Camera applaude quasi unanime.

Painlevé fa allusione quindi agli scioperi scoppiati nelle fabbriche di guerra ultimamente e risolti tutti pacificamente oggi. Essi servirono a provare la saggezza persistente della classe operaia. La stessa saggezza il Governo spera sapranno mostrare gli uomini di tutti i partiti per mantenere l'energia morale di cui la nazione ha bisogno per traversare l'ultima fase della guerra e della suprema prova.

Painlevé chiede infine alla Camera di por fine alla seduta con quella medesima unione che la Francia conobbe nel luglio 1914. « Lasciate, aggiunge, che la giustizia compia il suo dovere inflessibile. Bisogna che tutti siano convinti che non vi sarà alcuna compiacenza per nessuno. Non più polemiche, nè guerre civili. Ma non bisogna che Bolo e Landau abbiano nella stampa il primo posto. Il Governo, custode della forza morale della nazione, ha il dovere di opporsi ad una campagna di diffamazione senza prove, che finirebbe con lo stancare la opinione pubblica. La Francia deve ancora traversare i mesi più duri ed ingrati. La sua forza d'animo deve essere sottoposta alla prova suprema. Non bisogna scuoterla. Per mantenerla il Governo farà appello all'unione di tutti i francesi fino alla vittoria ». La seduta a questo punto è sospesa.

Quando è ripresa, Poncet svolge la sua interpellanza sull'affare Bolo. L'oratore chiede quali misure il Governo abbia preso contro i giornali sovvenzionati da Bolo. Poncet si dice sorpreso della facilità con cui Bolo ottenne il passaporto per la Svizzera, e critica il Governo, che rifiutò i passaporti ai socialisti che volevano recarsi a Berna, mentre ne accordò ad ecclesiastici, e tra gli altri a monsignor Baudrillart, che assistette in Ispagna ad un Congresso internazionale.

Il ministro degli esteri Ribot rende omaggio ai servizi resi da monsignor Baudrillard alla causa francese. Sembat si associa alle parole di Ribot. Indi Ribot ricorda che la Camera si oppose al rilascio dei passaporti ai socialisti per i motivi noti e lungamente esposti. Il socialista Baracke invita il Governo a far cessare gli scandali, che potrebbero nuocere al regime repubblicano. Si approva la chiusura. Il presidente del Consiglio, Painlevé, dichiara, quanto alle accuse mosse contro Malvy, che Daudet sarà udito dal giudice istruttore, e la giustizia seguirà il suo corso. Quanto alla Conferenza di Berna, la presenza dei soli socialisti francesi sarebbe sembrata una confessione delle organizzazioni socialiste alleate; per conseguenza Painlevé non può promettere di accordare passaporti per Berna.

Il guardasigilli Peret, esponendo il lato giuridico della questione Malvy-Daudet, dichiara che il Governo studierà i mezzi per porre fine ad una campagna di calunnie che è opera di cattivi francesi.

Caillaux, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, dice che non concepisce la libertà di stampa senza responsabilità. Il presidente del Consiglio Painlevé dice che non gli è mai mancata l'energia. Se entro 48 ore Daudet non reca le prove, saranno prese severe sanzioni e il Governo presenterà un progetto di legge destinato a far giustizia dei calunniatori, la cui condotta rischia di nuocere alla Francia.

La Camera approva poscia con 388 voti contro 3 un ordine del giorno di Bokanowski, accettato dal Governo, che dice: « La Camera, decisa a non lasciarsi distrarre dal sacro compito della difesa nazionale, fa assegnamento sul Governo per far cessare le disunioni del paese e gli accorda la sua fiducia per consegnare ai rigori della giustizia ogni criminale colpevole di intelligenza col nemico e di propaganda che possa indebolire la resistenza della Nazione ».

La seduta è poi tolta.

La ripresa della battaglia nelle Fiandre
Importanti posizioni conquistate dagli inglesi
Oltre 3000 prigionieri catturati

Londra, 5.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Il nostro attacco di stamane è stato sferrato sopra un fronte che supera le otto miglia, a partire da sud della Tower Hamlets fino alla ferrovia Ypres-Staden a nord di Langemarck. Esso è completamente riuscito: abbiamo raggiunto tutti i nostri obbiettivi e sono state conquistate posizioni di alta importanza. Oltre 3000 prigionieri tedeschi hanno già raggiunto i nostri posti di concentramento. Siamo ora padroni della cresta principale delle alture fino a un punto a mille yards a nord di Broodseinde. Il tempo, che durante la preparazione dell'attacco prometteva ieri di continuare favorevole, ha cominciato a guastarsi. Il vento ha aumentato senza tregua nella notte scorsa nonchè durante tutta la battaglia, ed ha spirato fortemente da ovest e qualche volta con tempestosa violenza, accompagnato da uragani di pioggia. Queste condizioni contrarie hanno aggiunto difficoltà alla nostra avanzata e alle operazioni dei nostri aviatori; nondimeno questi hanno effettuato un prezioso lavoro e hanno recato in ogni momento utili informazioni circa le posizioni delle nostre proprie truppe e i concentramenti dei tedeschi per i contrattacchi. Le divisioni neozelandesi, australiane ed inglesi hanno aperto l'assalto. Fra le truppe inglesi si trovavano i battaglioni di 28 Contee dell'Inghilterra, alcuni battaglioni della Scozia, dell'Irlanda e del Galles. Su tutti i punti i progressi sono stati rapidi fin dal principio. A sud della strada di Menin, ove ci proponevamo di fare una breve avanzata, i nostri obbiettivi sono stati raggiunti di buon'ora. A nord di questa strada i battaglioni inglesi si sono impadroniti del villaggio di Polderhoek e del castello di Polderhoek, ove si è svolto un vivo combattimento ed hanno ricacciato il nemico da numerose fattorie e piccoli boschi a sud e ad est del bosco del « Poligono ». Gli australiani hanno preso Molenaarelsthoek ed hanno sbarazzato le case sulla strada da Zonnebeke a Broodseinde.

I neozelandesi si sono impadroniti di Gravenstafel e sulla loro sinistra altre Divisioni inglesi hanno continuato la linea della nostra avanzata ed hanno raggiunto le vicinanze di Poelcappelle. Poco tempo dopo il principio dell'assalto avevamo raggiunto i nostri primi obbiettivi su tutto il fronte di attacco. La nostra avanzata contro gli obbiettivi finali è stata eseguita in conformità dei nostri piani e con eguale successo. Le truppe inglesi si sono impadronite dei villaggi di Reutel e di Noordemdhoek ed hanno preso possesso del terreno che domina Beselaere. I reggimenti australiani si sono impadroniti di Broodseinde e si sono stabiliti saldamente sulla sommità della cresta a 5 miglia ad est di Ypres, ciò che permette osservazioni in direzione est. Sulla sinistra del nostro attacco le truppe inglesi si sono impadronite della maggior parte del villaggio di Poelcappelle *ed hanno raggiunto la linea dei loro obbiettivi ad est della chiesa di* Poelcappelle. *Prima di mezzogiorno eravamo padroni della totalità dei nostri obbiettivi.*

Informazioni ottenute dai prigionieri e confermate dall'identificazione delle unità tedesche e dal numero di tedeschi uccisi, stabiliscono il fatto che il nostro attacco prevenne di alcuni minuti un attacco in forza da parte di cinque Divisioni tedesche contro il nostro fronte a partire dal bosco del « Poligono » sino a Zonnebeke. Il nostro fuoco di sbarramento di artiglieria sorprese il nemico nel momento in cui si stava riunendo e il suo attacco non potè aver luogo. L'avanzata della nostra fanteria ha aumentato quei parecchi tedeschi che erano sfuggiti al fuoco della nostra artiglieria.

In seguito alle perdite il nemico, nella regione in cui voleva attaccare, non ha potuto ancora eseguire un contrattacco, due contrattacchi tentati di buon'ora nel pomeriggio ad est di Gravenstafel sono stati infranti ambedue dal nostro fuoco prima che giungessero alle nostre posizioni. Un altro contrattacco a nord-est di Langemarck provocò un violento combattimento ma non riuscì a respingere le nostre truppe dalle posizioni da esse conquistate. Più tardi, nel pomeriggio, il nemico impegnò senza successo tre altri contrattacchi a sud-est del bosco del « Poligono ». Le perdite tedesche durante la totalità del combattimento sono state estremamente gravi e ciò anche a causa del numero insolito delle truppe tedesche che si trovavano sul fronte di battaglia al principio del nostro attacco. Le nostre perdite sono lievi. Oltre ai prigionieri che abbiamo fatto siamo riusciti a prendere alcuni cannoni e molto altro materiale da guerra.

La conquista delle creste di Menin

Londra, 5, sera.

Un corrispondente speciale del Quartiere Generale britannico telegrafa: « Il 4 ottobre sarà una delle grandi giornate di gloria negli annali del nostro esercito. Esso è già stato proclamato qui come un giorno delle nostre più grandi vittorie, dopo quella della Marna. La battaglia che si è svolta sulle creste di Menin è stata brillante per i nostri eserciti; i tedeschi sono stati completamente battuti, ed i prigionieri arrivano a centinaia. Durante la mattinata essi hanno marciato verso le nostre linee in grandi e piccole colonne e, mentre alcuni di essi sembravano non essere stati nella battaglia, moltissimi erano feriti. Gli ufficiali, che sono depressi, sono stati tutti d'accordo nel constatare che questa giornata è stata disastrosa per la Germania. Un fattore che ha grandemente contribuito a rendere completo il nostro successo, è che noi abbiamo prevenuto i tedeschi nel grande attacco che essi progettavano per riprendere la cresta di Zonnebeke. Non meno di cinque Divisioni erano state condotte nelle posizioni per compiere questa operazione, ed il loro attacco, si dice, doveva essere sferrato alle ore 7. Il nostro attacco fu lanciato un'ora più presto, e questo cagionò la rovina del nemico.

« Il terribile fuoco di sbarramento fatto dai nostri cannoni spezzò le Divisioni di assalto tedesche e questo macello è descritto come uno fra i più terribili della guerra. Fu impossibile ai tedeschi continuare a far fronte ad una prova così infernale; e, quando le nostre onde di assalto si avanzarono, in molti punti i tedeschi abbandonarono il terreno. Sulla cresta di Broodseinde onde irresistibili di « Kaki » sorsero e questo contrafforte, testimone di battaglie accanite, cadde di nuovo nelle nostre mani. L'artiglieria tedesca fece del suo meglio per arginare il disastro, ma la pioggia fine che cadeva ridusse la visibilità ad alcune centinaia di metri ed ostacolò l'attività dell'artiglieria nemica come della nostra.

« E' stata questa una battaglia di fanteria più di tutti i combattimenti precedenti, perchè la fanteria britannica prese l'offensiva avendo come principali armi il fucile e la mitragliatrice. I nostri uomini sono entrati in un villaggio dopo l'altro. Verso mezzogiorno dovevamo essere penetrati nelle linee nemiche su una profondità di un miglio e un quarto. Il generale Von Armin ci ha dato una delle più grandi occasioni di guerra quando noi abbiamo disfatto il suo attacco prima che esso potesse essere lanciato e ciò come preludio del nostro stesso attacco.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale in data del 5 sera: Sul campo di battaglia delle Fiandre gli inglesi durante il loro grande attacco di oggi non sono penetrati nella nostra zona di difesa che su un chilometro circa di profondità fra Poelcappelle e Gheluvelt. Il combattimento continua ancora con particolare violenza ad est di Zonnebeke e ad ovest di Becelaere.

Kerenski si dimetterà se fallisce il progetto di coalizione

Pietrogrado, 4.

Ieri sera il presidente del Consiglio Kerenski intervenne in seno alla riunione dell'ufficio di presidenza della conferenza democratica e alla riunione tenuta prima della seduta plenaria decisiva. Kerenski pronunciò un discorso nel quale rilevò i pericoli per la politica interna ed estera di un Ministero esclusivamente socialista e dichiarò che soltanto un Governo di coalizione può salvare il paese. Soggiunse che, se venisse presa una decisione diversa, egli si sottometterà ad essa, ma darà le sue dimissioni per non prolungare la crisi del potere.

I voti contraddittori nella conferenza democratica hanno irritato i circoli politici, come constatano con severe parole la maggior parte dei giornali anche socialisti. La Zemlia Volia dice che l'assemblea non è una conferenza ma un meeting che cambia di opinione sotto l'influenza degli oratori che si succedono. Il Narodna scrive: Dopo giorni di lunghe e faticose discussioni la conferenza si trova in una nuova inestricabile confusione. L'Investia considera che i voti della conferenza dimostrano la necessità di possedere un Parlamento che serva ad agglomerare e ad unificare i vari elementi della massa democratica. I giornali moderati borghesi si esprimono anche più severamente, e rilevano la mancanza di raziocinio nelle masse rivoluzionarie quando pretendono di voler definire il carattere del potere di cui d'altronde non vollero mai assumere la responsabilità.

In seguito al movimento del generale Korniloff il Governo pubblicò le dimissioni ed il trasferimento di vari comandanti di Corpi d'armata, di Divisioni e di reggimenti. Si hanno queste informazioni circa le misure che il Governo si propone di prendere a favore dei ferrovieri. Continuando questi ad insistere energicamente per ottenere l'aumento dei salari e miglioramenti delle condizioni della loro vita economica e minacciando già di fare lo sciopero in alcune regioni a causa, essi dicono, del ritardo apportato nel dar soddisfazione alle loro domande, il Governo ha ordinato di rivedere d'urgenza i salari e di cercare i mezzi di effettuare l'approvvigionamento dei ferrovieri all'infuori del sistema generale adottato per il paese. Nello stesso tempo per far fronte all'enorme spesa che richiederebbe l'aumento dei salari, il Governo ha pregato di procedere ad una revisione d'urgenza di tutte le tariffe ferroviarie.

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa: « La *Radio* riceve da Pietrogrado che durante la seduta tenuta dal Comitato esecutivo della conferenza democratica Kerenski prese decisamente posizione contro l'idea di un Ministero integralmente socialista. Fece notare i pericoli che questa combinazione presenterebbe per lo sviluppo della politica interna e estera del paese soprattutto nelle circostanze attuali. Dichiarò che secondo la sua opinione soltanto un Ministero di coalizione è suscettibile di salvare la nazione permettendo alle competenze e alle buone volontà di tutti i partiti di collaborare all'opera comune. Terminando, Kerenski annunciò che se l'idea di un Ministero di coalizione fosse respinta egli era deciso a dimettersi. Aggiunse che lo farebbe senza nessun pensiero recondito, sottomettendosi con rassegnazione alla volontà della maggioranza ».

Canepa dimissionario

Roma, 5, notte.

Sotto il titolo « L'on. Canepa dimissionario » il *Giornale d'Italia*, confermando le nostre informazioni dei giorni scorsi, pubblica: « Dopo le decisioni prese dal Consiglio dei ministri di passare il commissariato dei consumi alle dipendenze del Ministero degli interni facendone un sottosegretariato, l'on. Canepa propose un progetto di riordinamento che, per quanto si sia discusso e trattato in questi giorni, non è stato accolto. La disparità di vedute tra quelle esposte dall'on. Orlando e quelle, che l'on. Canepa era venuto acquistando in diversi mesi di esperienza, è apparsa insanabile. Fermo restando il concetto comune ad entrambi, che cioè la questione degli approvvigionamenti e dei consumi sia tale da investire il carattere di una questione di politica interna, l'on. Canepa ritiene necessario che il sottosegretario di Stato, qualora non se ne voglia fare un vero e proprio Ministero, debba conservare una certa libertà di movimento e possa disporre dei prefetti, ma su questo punto essenziale l'accordo non è stato possibile. Di conseguenza, l'on. Canepa ha creduto dovere suo rassegnare le dimissioni da membro del Governo. Si ha ragione di ritenere che queste dimissioni siano irrevocabili ».

L'ordine del giorno della Camera

Roma, 5, sera.

A Montecitorio è stato affisso stamane l'ordine del giorno della Camera per la seduta di martedì, 16 ottobre, alle ore 14. L'ordine del giorno non reca « Comunicazioni del Governo », ma soltanto il sorteggio degli uffici e poi la discussione dei bilanci dell'esercizio in corso. In questo ordine: bilancio delle Poste e Telegrafi, bilancio delle Colonie, bilancio dell'Interno. Il metodo adottato serve ad evitare che prima dell'inizio dei lavori parlamentari si verifichi la solita ressa di iscrizioni a parlare. E' certo però che l'ordine del giorno della Camera subirà immediatamente, appena aperta la seduta del 16, una trasformazione, poichè l'on. Boselli farà senza altro le comunicazioni a nome del Governo. Nella seduta del 16 ottobre il ministro del Tesoro presenterà la domanda di proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci. Si dice che si adotterà la stessa misura e lo stesso sistema dell'ultima concessione, verrà cioè accordato non più di un mese in via amministrativa e dopo la fine della discussione politica, a seconda della situazione che ne deriverà, verrà accordato un più lungo periodo di esercizio provvisorio.

Lambros colpito da mandato d'arresto

Atene, 4.

Fu spiccato mandato di arresto contro l'ex-presidente del Consiglio Lambros, avendo egli rifiutato di comparire dinanzi alla Commissione parlamentare per l'interrogatorio.

Il Giappone pei feriti dell'Intesa

Tokio, 5.

Il Giappone ha offerto per i feriti ed i malati dell'Inghilterra 368.000 yen, per quelli dell'Italia, della Francia, della Russia e del Belgio rispettivamente 363.000 yen e per quelli della Serbia e della Rumenia 60.000 yen. (Stefani).

" L'affare „ Bolo e le sue ramificazioni

Il caso dell'ex Console austriaco

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 5, sera.

L'ultima testa caduta nel paniere del giustiziere è quella di Jellineck, colto a Ginevra, e il cui arresto Daudet domandava da anni. Tipo rappresentativo degli intrighi tedeschi, Jellineck era apparso la prima volta nei circoli mondani francesi sulla Costa Azzurra, 28 anni fa. Non era ancora il personaggio opulento che doveva attirare intorno a sè, col bagliore dei suoi milioni, le notabilità della Repubblica e cosmopolite. Aveva cominciato come rappresentante di una Società di automobili del Wurtemberg. Viveva in modo inesorabile. Poi, d'un tratto fu visto trasformarsi. Investito delle funzioni di console generale dell'Austria a Nizza, aveva in mano le fila di tutta l'organizzazione dello spionaggio austro-tedesco. L'aspetto dolce era quello classico del rastaquouère: goffo, testa quadrata, precocemente calvo, con lo sguardo sfuggente dietro le lenti, baffi alla Guglielmo. E malgrado tutto, gli uomini politici, i diplomatici, gli eleganti del gran mondo affluivano nei suoi saloni. Aveva a Parigi parecchi immobili, attualmente sequestrati. Era il principale proprietario del famoso Hotel Astoria, ove si pretende che fosse apparecchiato un appartamento pel Kaiser nell'agosto 1914. I parigini conoscono tutti il fastoso edifizio di quell'albergo sormontato da due cupole che sovrastano l'Arco del Trionfo guastando la simmetria della piazza. Malgrado i regolamenti urbani, il Municipio di Parigi fu impotente ad ottenere che quelle cupole fossero demolite. Jellineck fu capace di tenere in iscacco per parecchi anni le autorità. Appena giungeva in qualche sito, una gran corte mondana si organizzava intorno a lui. A Dinard, a Nizza, a Trouville, era [illegible] come un gran signore. A Nizza era presidente e principale sostenitore di tutti i comitati organizzatori delle feste marittime. Il suo yacht, attualmente sequestrato nel porto di Monaco, era una curiosità che i turisti erano ammessi ad ammirare. E' il più rapido che esista. Jellineck ha per moglie una francese, Cavaliere della Legion d'Onore, si vide promosso ufficiale alla distanza di un anno, malgrado i regolamenti impongano cinque anni di tirocinio almeno. Il suo principale titolo di gloria resta la creazione del tipo dell'automobile, a cui diede il nome di sua figlia primogenita: *Mercedes*. Nell'ultima prova automobilistica internazionale, che ebbe luogo in Francia quindici giorni prima dello scoppio della guerra, la sua marca vinse i tre primi premi. La sua fortuna in Francia è valutata in 39 milioni.

Sempre Daudet annuncia stamattina che il processo contro Jellineck farà apparire nei suoi veri termini l'episodio dell'acquisto del *Journal* tentato da Lenoir, a cui lo tolse Humbert coi denari di Bolo, come sapete. Daudet asserisce che il caso si rivelerà «enorme» e promette che in esso si vedrà spuntare il profilo tragico di Hohenlohe cugino del Kaiser. Daudet, difatti, resta oramai l'unico a difendere i meriti antitedeschi di Humbert. Questi riversa oggi ancora una valanga di spiegazioni nel *Journal* e pubblica le lettere che aveva comunicato ieri ad altri quotidiani e che vi riassunsi, contenenti le sue ultime spiegazioni con Bolo. *L'Oeuvre*, che tre giorni fa per indiscrezioni commesse sull'argomento è stata sospesa per otto giorni, aveva chiesto ieri se Humbert non fosse andato in Ispagna con Bolo. Il senatore risponde: «Sicuro, passai con Bolo in Ispagna due giorni, nel corso dei quali mi incontrai col presidente del Consiglio Romanones e con un altro altissimo personaggio. Al mio ritorno il Governo francese fu, del resto, informato da me stesso delle visite fatte: ne ho fatto, tornando, una minuta relazione». *L'Oeuvre* e altri avevano chiesto se, oltre i capitali versati al *Journal*, Bolo non avesse dato ad Humbert personalmente un altro milione. Ecco la risposta: «I cinque milioni e mezzo che Bolo recò alla nostra Associazione erano destinati a rimborsare il prezzo delle azioni del *Journal*, che Lenoir mi aveva venduto. Sull'ammontare di queste avevo già con i miei propri denari pagato un milione. Bolo si sostituiva a me per liquidare la totalità della somma dovuta. Era naturale che mi restituisse di una parte quel milione e passasse poi gli altri quattro e mezzo a Lenoir, come avvenne. Il versamento di un milione effettuato a mio conto in America costituì dunque non una liberalità, ma un rimborso». *L'Oeuvre* aveva insinuato che Bolo aveva prestato anche più recentemente mezzo milione ad Humbert per l'affare della carta e Humbert risponde: «E' vero». La crisi della carta, le necessità urgenti per la pubblicazione del *Journal* lo indussero a ricorrere alle banche e ai capitalisti amici, e Bolo tra gli altri.

Un nuovo regime di comunicati ufficiosi sulle istruttorie in corso, oltre i quali i giornali non hanno diritto di aggiungere parola, si traduce stamattina in una parsimonia calmante sul notiziario delle avventure di Bolo e compagni. Il *Petit Parisien* crede che i dieci milioni del pascià non siano tutti quelli venutigli da Berlino e il cui versamento si effettuò tra il 12 marzo e il primo aprile 1916. Altri, assicura il giornale, gli pervennero indubbiamente dopo il 1.o aprile dello stesso anno, senza di che rimarrebbe inesplicabile come Bolo potesse spendere senza contare e acquistare immobili dappertutto. Il capitano Bouchardon si è inutilmente sforzato di far luce su questi punti oscuri dell'esistenza dell'avventuriero, ma il ritorno delle Commissioni rogatorie inviate in certi paesi neutri, soprattutto in Isvizzera e in Ispagna, lo faranno forse tra poco a tale riguardo.

Intanto la salute di Bolo continua a migliorare. Ieri mattina il pascià non si risentiva affatto delle fatiche dell'interrogatorio della vigilia. L'appetito gli è ritornato e si crede che tra poco Bolo potrà essere trasportato alla prigione della Santé, ove sarà più facilmente a disposizione del magistrato istruttore. Il banchiere austriaco Margulies è stato interrogato a Nizza per rogatoria sulle sue relazioni con Bolo e sui numerosi convegni che ebbe con lui a Nizza. Al palazzo di giustizia a Nizza si afferma anche che l'affare Margulies sembra destinato a destare un grande rumore. La vedova di Almereyda ha inviato a Panerazi, direttore revocato del penitenziario di Fresnes, una lettera nella quale, dopo aver proclamato nuovamente che «un delitto venne commesso» se la prende violentemente col Panerazi nella sua qualità di funzionario e lo sfida a processarla dinanzi una Corte d'Assise per diffamazione allo scopo di «trarre l'azione pubblica dal suo sonno». In quanto concerne la querela da essa presentata come parte civile. Essa annuncia di avere inviata copia della lettera ai presidenti della Camera e del Senato, ai deputati della Senna, ai magistrati e a numerosi privati.

D. R.

La protezione internazionale dei lavoratori nella futura pace

Berna, 5.

La conferenza internazionale dei sindacati ha deciso di inviare ai Governi dei paesi belligeranti la domanda che il trattato di pace comprenda garanzie per la tutela ed un minimo di protezione dei diritti della classe operaia in tutti i paesi. Le clausole concretate dalla conferenza prevedono fra l'altro che i divieti di emigrazione ed i divieti generali di immigrazione siano considerati inammissibili, esigono l'applicazione senza ritardo in tutti i paesi dell'assicurazione contro le malattie, gli infortuni, l'invalidità, la vecchiaia, la disoccupazione. Il lavoro non dovrà superare le dieci ore al giorno. In modo generale un riposo settimanale ininterrotto di 36 ore sarà garantito legalmente ai lavoratori. Il lavoro dovrà essere vietato ai fanciulli al disotto dei 15 anni. Per i giovani dai 15 ai 18 anni sarà ammessa al massimo una giornata di otto ore, come pure per le operaie e per le impiegate. L'unione internazionale per la protezione legale dei lavoratori di Basilea sarà riconosciuta espressamente nel trattato di pace come l'organo per l'esecuzione e lo sviluppo della protezione internazionale dei lavoratori. Il trattato dovrà stipulare l'obbligo per tutti i paesi di facilitare le riforme sociali.

Durante la discussione della proposta è stata chiesta l'ammissione ai negoziati di pace di una rappresentanza diretta dei sindacati, senza la quale vi sarebbe poca speranza di realizzare tale programma. Queste direttive sono state approvate all'unanimità, come pure una mozione che invita i sindacati ed i rappresentanti degli operai di tutti i paesi ad intervenire con tutte le forze presso i propri Governi a favore della applicazione delle rivendicazioni operaie indicate. Chiudendo la seduta il presidente Schneeberger di Berna afferma che la conferenza ha compiuto un lavoro utile. Il delegato tedesco Legien ha dichiarato a nome dei sindacati tedeschi che momentaneamente questi non potevano ammettere il trasferimento della sede dell'internazionale, ciò che avrebbe costituito un voto di sfiducia, ma i sindacati tedeschi sono pronti a trattare del trasferimento in una conferenza alla quale partecipino tutti i paesi. Ha poi ringraziato gli svizzeri per l'organizzazione del congresso e per gli sforzi per realizzare l'unione dei sindacati di tutti i paesi.

Il gen. Maurice parla dei successi inglesi

Londra, 5, sera.

Il generale Maurice, direttore delle operazioni militari, nella sua intervista soggiunse che durante i nove mesi terminati il 30 settembre gli inglesi fecero prigionieri 51.435 tedeschi, presero 382 cannoni pesanti e da campagna, però sul fronte occidentale ove le loro perdite totali furono di 15.665 prigionieri. Durante questi nove mesi le loro perdite su tutti i teatri della guerra furono di 15.650 prigionieri e nessun cannone.

Il generale Maurice aggiunse che la vittoria del generale Maude sull'Eufrate è anche più importante inquantochè Ramadie, la località presa dalle truppe di Maud era una località da cui il nemico avrebbe potuto tentare di sferrare un attacco di fianco su Bagdad. Questo successo assume la massima importanza e impedisce al nemico di tentare un movimento offensivo. «Nell'Africa orientale tedesca obbligammo i tedeschi a muoversi in uno spazio molto più ristretto e non resta più al nemico della sua antica colonia che un territorio di 250 miglia su 50 miglia di estensione».

(Ag. Stefani).

Alto elogio dei soldati d'Italia fatto dall'Ambasciatore americano a Roma

New York, 5, sera.

Il «New York Times» pubblica una intervista del suo corrispondente londinese col signor Thomas Nelson Page, ambasciatore degli Stati Uniti in Italia. L'ambasciatore nella sua intervista tributò vivi elogi al morale dell'esercito italiano. «Esso combatte, disse, con tutta la sua anima e la sua parte nella lotta attuale non è interamente conosciuta. Nessun paese ha fatto più dell'Italia nel proprio campo d'operazioni. Sul suo fronte alpino, (e sostanzialmente tutto il suo fronte è alpino) esso ha compiuto l'impossibile, trovando la via non soltanto sulle alture ma anche sulle più impervie montagne dell'Europa. Esso ha spinto innanzi la sua linea e ora soltanto si intende quale erculea opera sia la sua. Non vi sono al mondo truppe più valorose di quelle italiane e nessuno ha compiuto in questa guerra più grandi meraviglie di coraggio e di resistenza».

L'ambasciatore ha rilevato poi che le condizioni dell'Italia per quanto riguarda il carbone ed i generi alimentari sono molto più difficili di quelle degli altri paesi alleati ma ha dichiarato che il popolo le ha incontrate con grandissimo coraggio, sapendo di combattere per la causa della libertà. L'ambasciatore ha concluso dicendo che confida che la Croce Rossa americana si adopererà con efficaci risultati a favore dell'Italia.

Il valoroso contegno degli equipaggi di due velieri francesi

Parigi, 5, sera.

I velieri francesi «Madeleine II» e «Marthe», partiti dalla Francia il 6 luglio per i mari del sud furono attaccati il 31 luglio ed il 2 agosto fra le Canarie e le Azzorre da un sottomarino tedesco che tirò 300 colpi di cannone contro la «Madeleine», uccidendo e ferendo 17 uomini. Gli equipaggi risposero energicamente ed abbandonarono le loro navi soltanto al momento in cui queste furono affondate. Il «Marthe» ebbe un morto ed alcuni feriti. Le due navi sono state citate all'ordine del giorno. I loro capitani sono stati nominati cavalieri della Legione d'Onore e 42 tra ufficiali e marinai hanno avuto l'encomio solenne.

I funebri di Giulio Monteverde

Roma, 5, notte.

Stamane hanno avuto luogo i funerali di Giulio Monteverde, i quali sebbene inonditi da improvvisa pioggia torrenziale, riuscirono imponentissimi. Apriva il corteo un battaglione di bersaglieri in grigio verde e veniva quindi il concerto comunale. Il clero. Il carro funebre tirato da quattro cavalli era contornato da valletti della Camera e del Senato [illegible]. Sul carro era stata deposta la corona inviata dal Re. Il feretro era stato recato a spalla al carro funebre da pittori e scultori romani. Tenevano i cordoni il Sindaco ed il Prefetto di Roma, il ministro dell'istruzione on. Ruffini, il questore della Camera, il Bugnano, il vice presidente del Senato, on. Blaserna; il rappresentante del Comune di Bisagno, paese natìo del defunto. Seguivano il carro il figlio, i congiunti ed un larghissimo stuolo di uomini politici e artisti. Fra gli altri erano il presidente del Consiglio, on. Boselli, il ministro Carcano, il sottosegretario Battaglieri che rappresentava anche la città di Casal Monferrato dove Monteverde risiedette, gli on. Salandra e Vinaj, Corrado Ricci, Luigi Marchetti, Ernesto Nathan, lo scultore Arnoldo Zocchi, Zanelli, Ettore Ferrari, Nicolini e molti altri artisti. Inversati sul feretro, sotto la pioggia, si è recato alla chiesa del Sacro Cuore, dove hanno parlato il vice presidente dell'Associazione artistica internazionale Arnaldo Zocchi, l'architetto Camillo Piacentini per l'Accademia di belle arti di San Luca e un rappresentante della famiglia che ha ringraziato.

Bollettino Militare

Roma, 5, notte.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, reca, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Garibaldi, tenente colonnello di Stato maggiore, confermatagli la promozione straordinaria per merito di guerra alle veci del grado superiore. — Tenenti di complemento di fanteria promossi capitani: Fanfalone, distretto di Palermo, dep. Salerno; Menini, dep. Barletta. — Sottotenente di complemento di fanteria promosso tenente: Bellucci, dep. Roma. — Sottotenente di complemento di fanteria promosso tenente: Quaglia, distretto di Mondovì, deposito di Modena. — Tenente di complemento del genio promosso capitano: Occhetti, 5 genio, distretto di Torino.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sottufficiali e truppa: Militari promossi aiutanti di battaglia: Meniscacci maresciallo fanteria; Piteli id.; Travasio sergente maggiore fanteria; Marodi id.; Serbi id.; Primi id.; Bosigli id.; Brotta id.; Brandin id.; Chapel id. alpini; Colle id.; Pascolini sergente fanteria; Greco id.; Righetti id.; Moretti id.; Cassa id.; Chiericoni id.; Franzina id.; Guglielmino id.; Pinardi id.; Cairoli id.; Romani id.; Caronzo id.; Dulolo id.; Fiore id.; Gallo id.; Brusa id.; Della Valle id.; Bezzi id.; Bernasconi id. genio; Casati id.; Cipelletti id.; Furanza caporale maggiore fanteria; Lanzo id.; Gazzoli id.; Rosanna id.; Becchi id.; — Maresciallo capo promosso maresciallo maggiore: Mazzara. — Maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali promosso maresciallo capo: Vittorino. — Marescialli promossi marescialli capi: San Filippo e Fumarola. — Sergente promosso maresciallo: Bardelli alpini. — Sergenti promossi sergenti maggiori: Cahever fanteria; Castel Nuovo id.; Morafazzi id.; Muratori id.; Guarnieri id.; Milello id.; Alzati id.; Morisasco id.; Negro id. — Caporali maggiori promossi sergenti: Tosi fanteria; Bonini artiglieria; Robotti id.; Quirina id.; Dessi genio; Rocca id.; Leanza id.; Vigoera id. — Caporali promossi sergenti: Croce fanteria; Roscaglia id.; Fonziello id.; Fianchi genio. — Caporali promossi caporali maggiori: Mascherpa fanteria; Fagini id.; Godio id.; Calon id.; Lerrati id.; Mirese genio; Gallinella id.; Colombo id. — Soldati promossi caporali: Rovera fanteria; Peritti id.; O'Svaldo id.; Facchini id.; Formica id.; Fogli id.; Alesigna id.; Boschereni id.; Forzo id.; Baldini id.; Baccarioni alpini; Citarella artiglieria; Casula genio; Benedetti artiglieria; Carrera id.; Marsicano id.; Dogali id.

CORPO DI STATO MAGGIORE

De Vecchi colonnello nominato comandante 110 fanteria; Boschini tenente colonnello incaricato comando 22 fanteria.

Ufficiali trasferiti nel Corpo di Stato Maggiore: Di Saluzzo colonnello d'artiglieria riserva; Bosmi Gerbatoni maggiore fanteria.

Ammissione alla Scuola di Aviazione

Il *Giornale Militare* ufficiale pubblica una circolare del Ministro per le armi e munizioni generale Dall'Olio circa le ammissioni alla Scuola di aviazione allo scopo di consentire anche agli ufficiali e militari di truppa che si trovano in zona territoriale, di concorrere all'ammissione del pilotaggio di aeroplani ed idrovolanti e determina: Lo potranno a loro domanda essere ammessi alla scuola di pilotaggio per aeroplani e idrovolanti gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa delle armi combattenti indicati qui appresso e che si trovino presso comandi, servizi o reparti territoriali: a) i sottotenenti di qualsiasi anzianità ed i tenenti con anzianità di spalline non superiore ai 24 mesi se di cavalleria, o di 18 mesi se delle altre armi, siano gli ufficiali stessi in servizio attivo permanente o richiamati dal congedo; b) i sottufficiali e militari di truppa in servizio attivo o permanente o richiamati dal congedo. Le domande in carta bollata da lire due dovranno essere indirizzate al Ministero per le armi e munizioni (Direzione generale dell'aeronautica) e inoltrate per via gerarchica. I richiedenti potranno allegare alle domande quei titoli che eventualmente posseggano che comprovino la loro attitudine tecnica. Gli ammessi alle scuole dopo ritenuti idonei alla visita medica, se alla fine della prima parte del corso saranno dichiarati idonei, verranno nominati allievi di scuola piloti, ed in tale qualità seguiteranno il corso per ottenere poi la nomina di pilota-aviatore militare.

Il braccialetto per gli esonerati

Il *Giornale Militare* ufficiale pubblica la seguente circolare: «E' adottato uno speciale bracciale per i militari temporaneamente esonerati dal servizio militare a sensi del N. 6 (operai specializzati), e del N. 7 (militari esonerati a vantaggio delle aziende agricole a conduzione famigliare) della circolare 532 del corrente anno. Il detto bracciale, da portarsi costantemente sulla manica sinistra del vestito al disopra del gomito, sarà della foggia prescritta per i bracciali delle altre categorie di militari esonerati, di colore verde con una stelletta metallica a cinque punte al centro e porterà impresse ai due lati della stelletta le iniziali L. A in carattere a stampa maiuscolo dell'altezza di tre centimetri. Tutti gli altri esonerati per effetto della circolare 532 porteranno il bracciale tricolore attualmente in uso.

Limiti di anzianità

Il *Giornale Militare* ufficiale pubblica una circolare ministeriale con cui si determina che i limiti di anzianità entro i quali debbono essere compresi gli ufficiali delle sottonotate armi e corpi in servizio attivo permanente per essere inscritti nel quadro suppletivo di avanzamento per l'anno 1917 siano i seguenti:

Arma di cavalleria: Maggiori, 23 agosto 1917 (Marchiafava Emilio compreso). — *Arma di artiglieria*: Maggiori, fino al 21 dicembre 1916 (Grumo Silvio compreso). — *Arma del genio*: Maggiori, fino a tutto il 21 dicembre 1916 (Chiabissi Napoleone compreso). — *Personale permanente dei Distretti*: Maggiori, 10 aprile 1916 (Zaniboni Elia compreso).

Il *Giornale Ufficiale* pubblica poi una circolare ministeriale con cui si determina che i limiti di anzianità entro i quali debbono essere compresi gli ufficiali in servizio attivo permanente per poter essere inscritti nel quadro suppletivo di avanzamento a scelta per l'anno 1917 in base al Decreto luogotenenziale 9 agosto 1917 concernente gli avanzamenti straordinari a scelta, siano i seguenti: *Arma di fanteria*: Tenenti fino a tutto il 27 ottobre 1916 (De Rossi Mauro compreso). — *Arma di cavalleria*: Maggiori, fino al 23 agosto 1917 (Marchiafava Emilio compreso). — *Arma di artiglieria*: Maggiori, fino a tutto il 25 aprile 1917 (Aliore Ernesto compreso). — *Arma del genio*: Maggiori, fino a tutto il 25 febbraio 1917 (Carignani Alfredo compreso). — *Personale permanente dei Distretti*: Maggiori, fino al 16 giugno 1916 (Jourdan Umberto compreso). — *Ufficiali di Sussistenza*: Maggiori, fino a tutto il 17 settembre 1916 (Setti Raffaele compreso).

Il raccolto dei cereali e del riso in Italia

I prezzi al minuto dei generi di consumo popolare.

Roma, 5, sera.

Il Ministero d'Agricoltura (Ufficio di statistica agraria) comunica: «Quantunque il calcolo non sia ancora definitivo, può ad ogni modo affermarsi che la produzione di quest'anno del frumento è risultata di 38 milioni di quintali, in confronto alla media di 48. La cifra definitiva non potrà differire che di circa 200.000 quintali. Pel granoturco, (compreso il cinquantino), il calcolo provvisorio porta a 23 milioni di quintali, in confronto alla media di 26. La segala e l'orzo sommano insieme nella produzione di quest'anno a quintali 2.650.000, in confronto alla media di 3.450.000. Per il riso si calcola una produzione di quintali 5.100.000 di risone, pari a quintali 3.300.000 di riso, cioè di poco diversa da quella del 1916. Le fave hanno dato il prodotto di quintali 3.600.000, in confronto alla media di quintali 4.830.000. Per le patate e i fagioli non si hanno ancora dati definitivi: il raccolto è riuscito superiore alla media in alcune provincie dell'Alta Italia, ma scarso in quelle centrali e più ancora in quelle meridionali. Nel complesso può ritenersi che tanto per le patate, che pei fagioli, la produzione di quest'anno risulterà inferiore alla media, la quale è di 16.000.000 di quintali per le patate e di un milione e mezzo pei fagioli.

Secondo recenti dati pervenuti all'Ufficio del lavoro presso il Ministero dell'Industria, il livello generale dei prezzi al minuto dei generi di consumo popolare, presenta un aumento del 67,5 per cento rispetto al livello del 1914 ed una diminuzione del 0,3 per cento in confronto del giugno 1917. Rispetto al luglio 1916 tali prezzi hanno subito un aumento del 30,1 per cento. In confronto col mese precedente 4 generi di prima necessità hanno subito aumenti nelle seguenti città: Genova 6,36 per cento; Bergamo 4,20 id.; Pavia 4,24 id.; Udine 4,64 id.; Bologna 3,10 id.; Livorno 2,62 id.; Ancona 6,22 id.; Roma 3 id. Hanno subito diminuzione nelle seguenti città: Alessandria 1,43 per cento; Torino 4,74 id.; Milano 0,01 id.; Firenze 0,74 id.; Taranto 5,14 id.; Girgenti 0,11.

La corrispondenza ai prigionieri di guerra in Austria

Roma, 5 sera.

A differenza della larghezza che in Italia gode la posta dei prigionieri, in base ai criteri ordinamenti, in Austria-Ungheria la detta posta subisce notevoli restrizioni. Si legge infatti nel *Fremdenblatt* del 25 settembre: «L'Ufficio di informazioni per Prigionieri di Guerra avverte che, in seguito all'enorme accumulo di corrispondenza diretta ai prigionieri di guerra che il Reparto Censura, per quanto occupi 1500 impiegati, non è in grado di esaminare, non si ammetterà per tutto il mese di ottobre l'invio di lettere, fuorchè in casi eccezionali».

(Stefani).

Un conflitto tra malfattori e carabinieri

Un moribondo - Parecchi arresti

Savona, 5, notte.

Da qualche tempo, le tranquille popolazioni degli alpestri Comuni di Ellera e Stella e quelle dimoranti sulle alture del monte Campanile erano seriamente allarmate per le scorrazzate fatte da malfattori armati di fucili. Informata la nostra caserma dei reali carabinieri, il comandante di essa, capitano Giovanni Gilelli, inviava in quelle località pattuglie di carabinieri.

Intanto qualcuno aveva informati i nostri carabinieri che fra i diversi malfattori erano pure i noti e pericolosi ricercati fratelli Salvo, i quali si aggiravano lassù armati di carabine e di rivoltelle, e disposti a vendere ben cara la loro vita. Durante le ricerche, in una data località s'intese una voce: «I carabinieri. Mano alle armi!».

Il brigadiere Vignolo affrontava arditamente due pericolosi individui imponendo loro di arrendersi, e puntando contro di essi la canna della sua rivoltella; i malandrini, così sorpresi, gittarono subito il fucile, e si arresero senza opporre alcuna resistenza. Un terzo, invece, pur esso armato di carabina, affrontato dal carabiniere Dupreia Giuseppe, anzichè imitare l'esempio dei suoi compagni, spianava il fucile contro il milite, il quale, con maggior prontezza, non dandogli il tempo di sparare, gli tirò un colpo a mitraglia ferendolo in modo grave in varie parti del corpo e facendolo stramazzare al suolo.

Eccovi il nome del ferito e degli arrestati: Salvo Lorenzo fu Carlo e di Pellero Maria, nato ad Ellera, d'anni 24, contadino. Costui, che giace ora moribondo al nostro ospedale di San Paolo, deve rispondere di mancato omicidio in danno di un vice-brigadiere dei reali carabinieri, durante un precedente conflitto avvenuto nel piacentino. Salvo Santino, fratello del ferito, di anni 32, pure di Ellera, contadino. Pesce Nicolò di Pietro, d'anni 22, nato ad Albissola Superiore e residente ad Ellera, contadino. Bianco Luigi, di Matteo, di anni 19, nato e residente nel Comune di Albissola Superiore. Furono pure tratti in arresto certo Siri Giuseppe, di anni 61, padre del pregiudicato Siri Angelo, d'anni 19, da Ellera, riuscito a fuggire durante il conflitto, e la madre di quest'ultimo, Basso Chiara, di anni 47. Il vecchio per favoreggiamento ai malfattori, ospitandoli pure in casa sua; e la donna per avere appiccato il fuoco ad un cascinale causando la morte di alcuni capi di bestiame, e ciò a scopo di vendetta. Nei fienili furono rinvenuti parecchi fucili da caccia ed una buona scorta di munizioni. Tutti gli arrestati vennero tradotti, sotto buona scorta, a Savona, e rinchiusi nelle nostre carceri giudiziarie.

L'ardita e brillante operazione compiuta dai bravi carabinieri della locale stazione, merita il più vivo elogio.

Gravi frodi in commercio scoperte a Genova

Roma, 5, sera.

In questi giorni l'Intendenza di Finanza di Genova ha applicato una serie di multe che condannano parecchie Ditte esercenti ed industriali della molitura a forti ammende, che ascendono alla cospicua somma di più di 120 mila lire. La frode principale, fonte di enormi guadagni disonesti, consisteva nel depauperare la farina di grano tenero, che doveva impiegarsi per la panificazione, delle parti più sostanziali necessarie alla nutrizione. Si crede che i contravventori saranno anche denunciati all'Autorità giudiziaria, per frodi in commercio.

Due gravi incendi nel Veneto

Venezia, 5, sera.

A Venas di Cibiana, nel Bellunese, un disastroso incendio distrusse 18 case. Cinquantotto famiglie, composte complessivamente di 300 persone, sono sul lastrico. Il deputato del collegio, on. Loero, telegrafò al ministro dell'Interno chiedendo soccorsi. Un altro gravissimo incendio è scoppiato in un vasto casale a Megliadino San Fidenzo (Padova). Il fuoco distrusse ingenti quantità di foraggio e di derrate e carbonizzò 25 bovini. I danni ammontano ad oltre centomila lire.

EMORROIDI
guarite senza operazione cruenta
IL NUOVO METODO si invia gratuitamente ai Signori Medici e a chi ne farà richiesta. La cura indolora si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cura specifica per le malattie dell'intestino e per la guarigione radicale della Stitichezza senza purganti.
Colle mie istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici.
Presentarsi ovvero scrivere: Istituto Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10, MILANO.
Visite Mediche dalle 13 1/2 alle 15 - Telefono 10380.

Ai Malati di Alessandria
La Colonia della Salute di Usolo ha istituito in Alessandria, a maggiore comodità dei malati che intendono adottare la Cura Arnaldi, il proprio recapito per informazioni ed opuscoli gratuiti presso la Ditta Viale, via Migliara, N. 22, ed ha incaricato delle visite mediche il dott. Ettore Piccoli, da quattro anni medico interno della Colonia, il quale riceve tutti i lunedì in via Alessandro III, N. 22, dalle 9,30 alle 12 e dalle 13 alle 16,30.
La Direzione Sanitaria.

È LA MARCA TRIONFANTE DEI CELEBRI PRODOTTI DA TOELETTA DELLA PROFUMERIA ITALIANA MARGHERITA MILANO
Qualità sempre

Salsomaggiore
CURE MERAVIGLIOSE
Gd Hôtel Central Bagni
Hôtel di 1° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare, per mezzo d'un passaggio coperto. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la società colla quale è condotto e per l'impareggiabile comodità di poter fare tutte le cure in casa.
PREZZI MODERATI
Informazioni ed opuscoli a richiesta.

GARDA & BOUNOUS
19, Piazza Castello - TORINO
Dal 1° al 15 ottobre VENDITA SPECIALE
LANA :: SOFFICE :: L. 19 50 Kg.

GENITORI
prima di mettere un figlio in collegio chiedete il programma del Collegio Convitto UNGARELLI in Bologna.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 feriali - 10-12 festivi.

VENDO
LEGNA da ARDERE
forti quantitativi a Stabilimenti e Istituti che possano procurare i vagoni pel trasporto. — Merce pronta.
LAZZARO PLACIDO, via Carlo Felice 8|2, Genova

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE ALBA (Piemonte)
R. Liceo - Ginnasio - R. Scuola Tecnica.
R. Scuola di Enologia - Scuole Elementari
Corsi accelerati di Istituto e di Scuola Tecnica.
Prof. Dott. M. CANONICA, rettore.

Panello di Sesamo
PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME
il più ricco di sostanze nutritive
GARANZIA 48 0|0 (contenuto complessivo proteina e grasso)
Ditta DAVIDDE ROSSI e Figlio - Torino
Via Mercantini, N. 1, angolo via Cernaia.
Fabbricanti Oli di semi — Panelli sesaml e saponi.

STUFE
CUCINE ECONOMICHE
STUFE AMERICANE
STUFE A PETROLIO
STUFE A SEGATURA
GREGORIO BOSISIO
Via Palazzo Città, 13-TORINO-Via Garibaldi, 33

PRESERVATIVI per Uomo e Donna
Creazioni moderne. Catalogo illustrato segretissimo inviare francobollo 0.20 Casellario 73 - Napoli.

LEGNA FORTE
per termosifoni e ritagli corti per stufe vendesi oltre 50 Mg. resa cortile.
VESTA, via Avigliana, 36 - TORINO.

SOCIETA' DELLE CARTIERE MERIDIONALI
Società Anonima
Capitale L. 2.000.000 interamente versato
Sede in Torino - Via Arcivescovado, 10
Si avvisano i signori Azionisti che il pagamento delle lire 35 su ciascuna azione, come dividendo dell'esercizio chiuso al 30 giugno u. s. avrà luogo a partire dal 15 ottobre corrente, contro ritiro della cedola N. 15, in Torino presso la Banca Blanc & C.;
Banca Commerciale Italiana;
Credito Italiano;
Banca Italiana di Sconto;
Banco di Roma;
in Napoli presso l'Agenzia della Società, via S. Giovanni Maggiore Pignatelli, N. 15.
Torino, 2 ottobre 1917.

Società Anonima Fabbriche Riunite WAY-ASSAUTO
PAGAMENTO DIVIDENDO
Si avvertono i Signori Azionisti che dal giorno 8 corrente ottobre è pagabile il dividendo dell'esercizio chiuso al 30 giugno 1917 contro presentazione della cedola N. 7, in ragione di L. 1,50 per azione presso i seguenti Istituti:
In Torino:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA;
CREDITO ITALIANO;
BANCA ITALIANA DI SCONTO;
BANCO RUSTER.
In Asti:
CREDITO ITALIANO;
BANCA ITALIANA DI SCONTO;
BANCO GIO. GASTALDI;
CASSA DI RISPARMIO.
Torino, 2 ottobre 1917.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SPA
Società Ligure Piemontese Automobili
Anonima con Sede in Genova
Capitale sociale L. 6.250.000
Si avvertono i Signori Azionisti che in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 14 settembre u. s. la quota di riparto della rimanenza utili al 30 settembre 1916 in ragione di L. 3,75 per ogni azione da L. 100 è pagabile contro presentazione del coupon N. 3 dei titoli nuovi presso i seguenti Istituti:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CREDITO ITALIANO;
BANCA ITALIANA DI SCONTO,
Sedi di Genova, Milano, Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo.
Torino, 2 ottobre 1917.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

OFFICINE DUBOSC
Società Anonima
Capitale L. 1.500.000 interamente versato
Via Pier Carlo Boggio, num. 24-26
TORINO
Si avvisano i Signori Azionisti che il dividendo fissato dall'Assemblea generale ordinaria per l'esercizio sociale 1916-1917 in L. 8 (otto) per azione, sarà esigibile a partire dal 15 corrente contro presentazione della cedola N. 2 presso la Spettabile Banca Italiana di Sconto, Torino.
Torino, 4 ottobre 1917.

Società Torin. di Tramways & Ferrovie Economiche
Anonima - Sede in Torino
Capitale sociale L. 6.000.000 interamente versato
18ª Estrazione in data 1 ottobre 1917 per 123 Obbligazioni quattro e mezzo per cento (4 1|2) rimborsabili in L. 500 caduna, a datare dal 1 gennaio 1918:
In Torino, alla Banca Commerciale Italiana:
N. 83 titoli unitari: 9 - 22 - 60 - 111 - 166 - 446 - 519 - 586 - 587 - 590 - 400 - 454 - 526 - 570 - 575 - 597 - 712 - 724 - 840 - 920 - 937 - 980 - 997.
N. 40 titoli quintupli: 1025 - 1006 - 1046 - 1100 - 1168 - 1203 - 1221 - 1251 - 1277 - 1348 - 1456 - 1498 - 1546 - 1646 - 1650 - 1667 - 1681 - 1675 - 1716 - 1756.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO.

22, VIA GARIBALDI, 22
Sede dell' "AU PETIT PARIS„
Grandiosa vendita
CAMICETTE
a prezzo di stralcio.
NB. Iniziata vendita recentissime novità parigine.

RISCALDAMENTO ELETTRICO

FERRI PER STIRO	STUFE
BOLLITORI	SCALDALETTI
THEIERE	SCALDAMANI
TOSTAPANE	FORNELLI
TERMOFORI	SCALDACOLLA ecc.

per ogni voltaggio
DELLE MIGLIORI MARCHE
I PIU' PERFETTI ED ECONOMICI
PREZZI DI VERA CONCORRENZA
Indicando questo Giornale si spedisce
LISTINO ILLUSTRATO GRATIS
Sconto speciale ai rivenditori
EUGENIO PASCHETTA
23, Via Genova - TORINO - Via S. Teresa, 13
Telefono 54-67.

DIFFIDATE!!
nell'acquisto di un sofà meccanico a letto, i più veramente pratici sono i
Sofà "LUCHINI„
BREVETTATI
TORINO - Via dei Mille, 20 - TORINO

PRESERVATIVI Novità! straordinarie per sottigliezza e massima infrangibilità. Spedizioni con la massima riservatezza: — Stabilimento Ortopedico, Via Lagrange, 3, TORINO.

Appendice della Stampa (92)

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Permettetemi dunque, sire, di far trasportare il mio parente in casa mia affinchè egli possa ricevere le cure necessarie.

— Fate pure, colonnello, alla condizione che, non appena sia guarito, egli riprenderà il suo servizio di soldato.

La rivista era terminata. I soldati gridarono tutti:

— «Hurrah! Per nostro padre, lo czar!»

La banda musicale suonò l'aria favorita di Paolo, che era la «Marcia dei granatieri», e l'imperatore rientrò quindi in palazzo.

Due uomini, messi a disposizione di d'Artagnan, trasportarono Collet al corpo di guardia, dove un chirurgo esaminò la sua ferita.

— E' grave? — domandò d'Artagnan ansioso.

— No, mio colonnello — rispose il chirurgo — La lama è entrata abbastanza profondamente, è vero, ma senza toccare nessun organo essenziale. Arrestata che sia l'emorragia, ciò che è l'affare di due minuti, questo giovane non avrà bisogno che di qualche giorno di riposo.

— Può egli essere trasportato senza pericolo al mio albergo situato a un quarto d'ora dal palazzo?

— Senza alcun pericolo, Sua Eccellenza può essere tranquilla.

Cessata l'emorragia, la ferita fu medicata con cura e quindi il petto di Collet fu fasciato.

Egli aprì gli occhi e riconobbe d'Artagnan.

— Perchè — gli disse con accento straziante — m'hai impedito di uccidermi?

— Silenzio, fanciullo! — disse d'Artagnan. — Non sei in istato di parlare. Un po' più tardi, quando ne avrai la forza, mi dirai tutto.

I due uomini che avevano portato Collet lo adagiarono su una barella, dalla quale egli fu tolto per essere deposto sul letto che d'Artagnan gli aveva fatto preparare in una camera attigua alla sua.

Il guascone ebbe per lui le cure di un fratello. Mentre Golia accomodava con precauzione le coperte sul ferito, egli stesso dispose bene i cuscini sotto al suo capo affinchè potesse ben respirare.

— E adesso, mio caro Nino, — gli disse quindi, — io ti lascio, guarda di dormire, è ciò che puoi fare di meglio.

— Dormire! — disse Collet sospirando. — Non potrei. Preferisco che tu rimanga con me, cugino, se puoi. Mi pare, rimanendo solo, che soffrirei di più, non della mia ferita, ma...

Guardò Golia e parve imbarazzato a proseguire.

D'Artagnan fece cenno al tamburino di andarsene e di lasciarlo solo coll'infermo.

— Cugino, — riprese Collet, — dammi la tua mano. Oh! puoi darmela e stringere la mia senza timore. Sono caduto in disgrazia dello czar, egli m'ha degradato, m'ha maltrattato in tua presenza. Tutto ciò era troppo ed io ho voluto morire... Ma, nonostante tutte le umiliazioni subìte, sono ancora degno della tua stima. Sventurato... ebbene... sì, lo sono quanto lo si può essere... Tuttavia, se ho perduto tutte le mie dignità, tutti i miei beni e se debbo rinunziare ad ogni speranza di felicità, il mio onore è rimasto intatto. Il mio onesto padre, se potesse vedermi, piangerebbe su me, ma non arrossirebbe.

— Sei un buon figliuolo, Nino mio, ne sono sicuro — disse d'Artagnan. — Più tardi mi racconterai le tue sventure, ma, pel momento, taci, riposati, te ne supplico.

— No, cugino, non posso, e ti supplico io d'ascoltarmi. Ciò che ho sul cuore mi soffoca: proverò un gran sollievo raccontandotelo.

— Parla dunque, caro ostinato; ma ti avverto che se ti vedo soffrire mi tufferò le orecchie, me ne andrò e ti manderò il medico. Dunque, se vuoi che t'ascolti, parla soltanto finchè te ne senti la forza — disse d'Artagnan sedendo ben presso il letto di Collet affinchè questi non avesse da alzar la voce.

II

Una vittima dell'amore

— Quando ritornai a Pietroburgo, — disse Collet, — lo czar mi ricevette molto bene. Gli portavo una lettera del generale Sprengporten che doveva fargli gran piacere. In quella lettera gli si diceva che i prigionieri russi erano stati trattati con tutti i riguardi, che i feriti avevano ricevuto le migliori cure. Con viva soddisfazione l'imperatore apprese che dei disgraziati lasciati per morti sul campo di battaglia erano stati salvati dalla scienza, dall'abilità dei chirurghi francesi. Ebbe esclamazioni d'entusiasmo pel primo console apprendendo dalla lettera del generale Sprengporten che gli venivano rimandati i suoi soldati, non soltanto tutti in buona salute, ma anche, vestiti d'abiti nuovi, dati dal primo console per sostituire quelli usati nella campagna. Dichiarò che la generosità di Bonaparte era pari al suo valore e che egli andava fiero della sua amicizia. Nella sua gioia, nella sua contentezza, egli mi disse: «E' giusto che il messaggero di così liete notizie riceva una prova della mia soddisfazione. Io ti elevo al grado di maggiore e raddoppio il numero dei servi che ero deciso a darti in occasione del tuo matrimonio. Ritornerai domani da me, ricordatelo, figliuolo, e ti parlerò di ciò e del tuo matrimonio, specialmente. E adesso, monello, va a riposare». Io lo lasciai, felice di vedermi più che mai in favore, non dubitando che egli facesse allusione ad un matrimonio che non fosse quello di cui m'aveva fatto l'onore di parlarmi avanti la mia partenza per la Francia. Finalmente il voto più caro del mio cuore stava per essere esaudito. Finalmente dovevo essere marito di Macka!

— Ma come, Nino — disse severamente d'Artagnan — dopo tutto ciò che sapevi di quella donna, tu pensavi ancora a lei?

— Compiangimi, amico, e non condannarmi. Lasciandoti, a Nancy, ero ben deciso a far tutto il possibile per strappare l'immagine di lei dalla mia mente. Me la rappresentavo, allora, quale ella è in realtà, cioè una creatura perversa, impudica e crudele... Ma più mi approssimavo a lei, più sentivo cedere le mie risoluzioni... Arrivando a Pietroburgo avevo tutto dimenticato... tutto... eccetto l'ebbrezza che mi davano i suoi baci... tutto, eccetto la sua bellezza, il cui ricordo mi rendeva pazzo, e la promessa che m'aveva fatto di acconsentire a divenir mia moglie! Andai a trovarla uscendo dal Palazzo Rosso, ancora sotto l'impressione della gioia cagionatami dall'accoglienza dello czar. Ella mi ricevette con tal freddezza che ne rimasi a tutta prima costernato. «Non ti fa piacere rivedermi?» — le domandai. «Sì» — rispose ella in tono indifferente. E subito: «Hai fatto la mia commissione al conte Toderman?» — mi domandò. — Gli hai rimessa la mia lettera?». Quella domanda, la prima che ella mi faceva al mio ritorno, risvegliò in me, improvvisamente, l'orrore che ella m'aveva ispirato; mi parve veder passare davanti ai miei occhi la tua figura leale, mio caro d'Artagnan, ricordai i tuoi avvertimenti, i tuoi consigli e ricordai, sovratutto, che ella m'aveva ingannato, che la lettera per Toderman conteneva un avviso segreto, del quale, egli stesso, involontariamente, me ne aveva rivelato l'esistenza. Se tu avessi potuto vedermi in quel momento, cugino, se tu avessi potuto udirmi ti assicuro che saresti stato contento di me. Dovevo essere terribile di collera e di sdegno, perchè Macka stessa indietreggiò, spaventata. «Sì, Macka Gregorowna — le dissi — sì, ho fatto la tua commissione, e il conte Toderman mi ha incaricato di dirti che non avrebbe dimenticato quella di cui lo avevi incaricato pel Principe Dorieff!» Ella rimase un istante confusa, senza rispondermi. Io la presi violentemente pel braccio e la obbligai a cadere in ginocchio davanti a me. «Sciagurata! — ripresi — ti sei preso giuoco di me come di un fanciullo! Nella tua lettera a Toderman c'erano linee tracciate con inchiostro invisibile, ed è perciò che me la lasciasti leggere. La tua astuzia infernale è stinta fino a quel punto!».

— Benissimo! — disse d'Artagnan fregandosi le mani. — Benissimo, mio caro Nino! Ciò ti fa perdonare la tua primiera debolezza per quella birbaccione. Sono curioso di sapere ciò che ella ti rispose. Mi par di udire le ingiurie che la dolce creatura ti scagliò in viso.

— T'inganni, d'Artagnan — disse Collet — ella non proferì la minima ingiuria.

— Come! Ha avuto, forse l'audacia di negare?

— Neppure.

— Allora racconta, racconta, figliuolo mio...

(Continua).

Cronaca Cittadina

Terza Sottoscrizione Municipale per la "Famiglia del Soldato,,

30° Elenco

Totale degli elenchi precedenti L. 4.823.217,56. Abello prof. avv. Luigi L. 135 — Albera Luigi, 5 quote mensili, 25 — Ambruzzi prof. Lucilio, V. console Argentina, 50 — Associazione fra i setaiuoli piemontesi per onorare la memoria del compianto sig. Ernesto Duprè, 180 — B. M. Adele, agosto, settembre, ottobre, 15 — Badini Confalonieri Edoardo e consorte, ottobre, 125 — Beltrami cav. Leopoldo, 50 — Bolmida avv. Carlo, consigliere comunale, 100 — Boselli avv. comm. Silvio, 50 — Calligaris Giuseppe agosto, settembre, 20 — Cian prof. cav. Vittorio, settembre, 30 — Compagnia assicurazione incendi a premio fisso «Il Toro», personale, settembre, 131,56 — Corte di Cassazione di Torino, funzionari, settembre, 26.a oblazione, 106,26; S. E. Giordani, primo presidente, 19,70; id. Deferrari, presidente di Sezione, 8,65; comm. Peyrani, consigliere, 7,23; comm. Vigo, 7,23; comm. Ciravegna, 7,23; comm. Masino, 7,23; comm. Bandi, 7,23; comm. Bellavita, 7,23; comm. Caselli, 7,23; comm. Groppo, 7,23; comm. Carron Ceva, 7,23; comm. Bertolini, 7,23; comm. Bonuzzi, 7,23; comm. Cerea, 7,23; comm. Rubino, 7,23; comm. Ramella, 7,23; comm. Ciarotti, cancelliere, 5,60 — Debenedetti avv. Leone, pensionato municipale, 5 — Debenedetti prof. Teodoro, ottobre, 5 — E. M. D., 5, 17, 5, 31, — Filippi Federico, industriale, settembre, 20 — Fioretta rag. Alberto, mensili, 10 — Gamba contessa Maria in Passerin d'Entrèves, 250 — *Gazzetta del Popolo*: Almonetti prof., mensili, 5; Allan prof.ssa, mensili, 5; Allievo Giuseppe e Gino, 26.a quota, 10; Andreaus Allione Calvo e C., mensili, 25; Aprà Eleonora, 20; Arnissoglio F., 20; Ascoli Lelio e Giulia, 10; B. F., mensili, 10; Barrucci, prof., mensili, 5; Barnocco G. B. e P. Borgogno, per il 20 settembre, 200; Berlea prof. Anatolio, mensili, 6; Bellazzi prof. Enrico, mensili, 5; Bianco Carlo, mensili, 37.a quota, 1; Bongioannini, prof.ssa, 5; Botto Ferraris Teresa, in memoria della sorella Angela Ferraris, 50; Braganolo prof., mensili, 5; Brovetto Massimo, mensili, 10; C. L., in memoria della defunta madre Annunziata Matteoda Passani ed a riconoscenza della signora Maffei Vittorina Serafi, 20; Cagliori Giuseppe e Filippina Giordano nel loro 50.o anniversario di matrimonio invece delle usuali feste di nozze d'oro, 50; Calderini Marco, 20; Campogrande dott. prof. Valerio, mensili, 5; Corlasalia prof. Efisio, mensili, 5; Chinca avv. Camillo, 5.a oblazione, 50; Deantonis avv. commissario arbitrale riscaldamento del 7.o Mandamento per una transazione fra inquilino e proprietario di casa, 20; Della Sala Spada prof. Cesare, mensili, 5; Di Francia prof. Letterio, mensili, 5; Dina Bassi Nella, 100; Durando Cesare, nell'anniversario di una gloriosa ferita e col desiderio che tutti gli italiani siano degni dei grandi sacrifici che si compiono al fronte dai figli nostri, 30; F. E. D., mensili, 5; Ferraro Cesare Ernesto, in memoria del valoroso aspirante ufficiale Cesare Ernesto Ferraro, caduto per la Patria, 30; Ferrero, prof.ssa, mensili, 5; Fiore colonnello Edoardo, 2 quote, 50; Fiorio Tommaso, 27.a quota, 5; G. F., 5; Galantini Simone, 50; Giraudo Emilio, modellatore, 3 quote, 6; Goodwin Bianca ved. Muratori, 50; Grandis Maria Teresa, mensili, 10; Gulinelli avv. Albino, mensili, 10; Jemina, prof., mensili, 5; Imbrico Giulio Plutarco, mensili, 20; Levi ing. prof. Carlo, mensili, 5; Levi Olga, mensili, 5; Magnaghi prof. Alberto, mensili, 5; Mazziotti Vincenzo e Giovanni Franzosa, 20; Menzio prof. Pietro, mensili, 5; Molineri prof.ssa Rosetta, 5; Un caporale dei telegrafisti dalla zona di guerra, 20; Neppi, prof., mensili, 5; Palatini prof. Francesco, mensili, 5; Peroni e Zerbino, mensili, 10; Picasso ing. prof. Vitt. Emanuele, mensili, 5; Ramasco Graziella e altri fanciulli, 5; Revel Giulio, 5.a oblazione, 50; Ronchetta Quinto, Montani Alessandro, Gorla Gatti Alessandro, Erizzo Pier Luigi, Bonaventura Corrado, Segre Giulio, Rossi Francesco, e Cavanenghi Vittorio, ufficiali nel 5.o Genio, nel giorno del loro giuramento invece della tradizionale bicchierata, 80; P. B., mensili, 10; Prato cav. Enrico, mensili, 5; Predella prof. Lia, 5; R. Famiglia, 2 quote, 100; Riva Palazzi Ridoni Angela, mensili, 5; Rosso dott. Gabriele, 2 quote, 30; Schwarz prof. Giacomo, mensili, 5; Segalin dott. Leandro, mensili, 5; Setti dott. prof. Ernesto, mensili, 5; Soc. an. esplodenti e prodotti chimici, 5000; Barnoi E. della Soc. esplodenti, 500; Soc. per la fabbricazione dei prodotti Michelin capi ed impiegati per una corona di fiori al compianto ing. Pierre Sauvelon, 32,50; Salaro Ignazio e famiglia, in memoria di cari defunti, 100; I bimbi Teresi Conicliaro, Meregaglia e Zacheri da Cesana Torinese, 4,50; Todros Annibale, 2 quote mensili, 40; Tognacca famiglia, mensili, 10; Trivero prof. Camillo, mensili, 5; Vasino Vincenzo, mensile, 27.a quota, 1; Vitta-Zelmann avv. Isacco, mensili, 10. 7480,50 — Giani avv. Romualdo 29.a offerta, 50 — Gianotti avv. Belisario 50 — Golzio dott. Alfredo, 30.o vers., 10 — Grassi prof. comm. Guido, consigliere comunale, 5.o vers., 500 — Imodo famiglia, 28.o versamento, 100 — Mancini Domenico 1 — Marcorella Pompilio, mensili, 2 — Martini Ausias Giuseppe 100 — Menini Ferruccio e figlio, 8.o vers., 100 — Parrocchia cav. ing. Lorenzo, mensili, 5 — Peruglia Silvio e Lena, 28.o vers., 20 — R. Politecnico, settembre, professori: C. Guidi, G. Vacchelli, A. Stella, F. Garelli, M. Panetti, A. Galassini, G. Fubini, N. Jadanza, E. Bonelli, B. L. Montel, senatore D'Ovidio, direttore, 99,30 — Principe Vittorio, mensili, 2 — R. Procura Generale presso la Corte d'Appello di Torino, settembre, 25,15 — Sala ingegnere Carlo, 3.o vers., 500 — Scuole elementari municipali, direttori e direttrici, 125 — Scuola elementare Antonio Rosmini, direttore e insegnanti, 14 — Soc. an. Fabbrica italiana oggetti smaltati, operai, offerta quindicinale, 21,75 — Soc. An. Filatura di Tollegno, 500 — Verrone Luigia e Felice, 28.a offerta, 30 — Vialardi di Verrone conte Carlo, mensili, 5 — Vittore Eusebio, famiglia, proprietario Bar Peschiera, 10 — Totale della 3.a sottoscrizione L. 1.836.251,27 — Totale sottoscrizione precedente L. 4.450.127,14 — Totale generale L. 6.286.378,41.

I nostri valorosi

Al concittadino tenente Giannino Buò, è stata testè concessa la medaglia d'argento al valore per i fatti illustrati nella seguente lusinghiera motivazione: «Comandante di una sezione di mitragliatrici, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, incurante di sè e del pericolo, dava prova di fermezza. Ferito alla testa e medicato riprendeva il proprio posto di combattimento rimanendovi fino ad azione ultimata. - Castagnevizza, 29 gennaio 1917».

Corpo Giovani Esploratori

Domenica, 7 corrente, dalle ore 14 alle 18, esercitazioni scoutistiche; adunata alle 14 in palestra, in divisa di campagna con zaino, bastone e funicella. La sera del 10 corrente, alle 21, nella palestra di via Mancci, visita e accettazione di coloro che hanno fatto domanda di essere ascritti alla sezione. In novembre p. v. si apriranno vari corsi di specialità il primo dei quali sarà d'elettrotecnica impartito dal cav. Donadio. Gli esploratori che hanno 14 anni compiuti e che desiderano d'iscriversi a detto corso ne presenteranno domanda per iscritto entro il mese (portandola alla sede in piazza Castello), obbligandosi di frequentare il corso fino al suo termine. D'ora innanzi il periodico «Sii preparato», sarà spedito dal Comitato centrale della Sezione nel numero di copie corrispondenti al numero degli abbonati; essi sono perciò pregati di ritirarlo dalla sede di piazza Castello. Raccomandasi di portare la fotografia e i documenti attestanti la posizione individuale, necessari per il ritiro della tessera.

Le denunzie per il latte

L'Unione Lattivendoli e Sezioni Lattivendoli avverte i soci e non soci a presentarsi con sollecitudine all'invito pubblicato dall'Autorità municipale, via Corte d'Appello, 4, per denunciare tutti i produttori di latte colla sua relativa quantità che avevano prima del 30 settembre 1917 e quella acquistata dopo il 1.o ottobre 1917.

Noto speciale

La Confederazione esercenti d'accordo coll'Ente autonomo invita tutti i colleghi soci e non soci, proprietari d'alberghi, ristoranti, trattorie, caffè-ristoranti ed affini a portarsi ai soliti magazzini della Società, in via Gaudenzio Ferrari, 3, a prenotare il quantitativo settimanale di nova carnale ai propri esercizi.

La disciplina dei consumi e un ufficio di reclami

Il Comitato di preparazione comunica:

«La resistenza interna diventa, col prolungarsi della guerra, uno dei principali fattori della soluzione vittoriosa della medesima. Tale resistenza va sempre più confondendosi colla disciplina dei consumi, che consiste non solo nella restrizione, ma ancora nella equa ripartizione delle derrate. Le disposizioni emanate dall'Autorità perchè tale disciplina riesca effettiva, per quanto possano essere severamente applicate, non raggiungeranno, se non parzialmente lo scopo ove non concorra la volontà dei singoli cittadini negozianti e distributori, ovvero semplici consumatori, senonchè questa volontà rammenta, purtroppo, si capisce o per ignoranza o per egoismo; molti, troppi detentori di merci nel timore di rimanere sprovvisti od anche solo di non poter durevolmente mantenere una certa scorta, non rifuggono dal nascondere quanto appena appena è suscettivo di conservazione. Non è a dire quale danno venga alla pubblica economia da siffatte mosse. D'altra parte lo Stato che faticosamente si procura in paese e dall'estero le materie di consumo, rimane solo a lottare contro l'ignoranza e l'egoismo dei più. Il Comitato di preparazione e d'assistenza torinese, preoccupato di questa condizione di cose, deliberava d'istituire un «Ufficio permanente di reclami», concernenti esclusivamente la materia annonaria. Questo ufficio ha iniziato i propri lavori facendosi intermediario quanto più sollecito sarà possibile, senza impacci burocratici, fra il pubblico e le autorità competenti. E valendosi delle informazioni orali o scritte che gli perverranno, si ripromette di contribuire efficacemente e con ogni garanzia di serietà e discrezione ai fini sopra accennati. Nella sede del Comitato (Galleria Nazionale, Scala B) potranno darsi e riceversi informazioni in materia, dalle ore 17 alle 18, di ogni giorno feriale».

Seguendo la Cronaca

Una occasione senza precedenti!

È ALBERTO LEARDI, Via Roma, 25

che vuol rinnovare i successi ottenuti nel 1916 col suo *gabardine*, che andò a ruba. Quest'anno si tratta di una colossale fornitura di

15 mila metri di "velour melange,,

grande novità, altezza 140. Il suo valore reale è dalle 18 alle 20 lire al metro, ma la Ditta Leardi può cederlo a L. 14.90 — prezzo assolutamente impossibile a trovarsi altrove. Quale signora vorrà lasciarsi sfuggire una simile occasione? La vendita incomincierà lunedì 8. La Ditta Alberto Leardi è poi sempre rinomata per il suo assortimento confezioni in *paletots, draps* e *velours*.

Le Domeniche di CARLO POLLONE

Questa rinomata Ditta di stoffe (via Santa Teresa, 6), per favorire la propria clientela, a partire da domani terrà aperto tutte le domeniche fino a mezzogiorno.

I Divertimenti

"Il vortice del peccato,, al SALONE GHERSI

Molto pubblico ieri, a questo forte dramma, in quattro parti, d'amore e d'intrighi. Ammirata la messa in scena, nonchè l'interpretazione, nella quale si distinguono *Lydia Quaranta* e *Letty Menichelli-Pescatori*. Le repliche si protrarranno a tutta domenica.

MARIA JACOBINI e TULLIO CARMINATI

I due celebri attori della film sono protagonisti di un magnifico lavoro della *Tiber*, di Roma: *L'articolo 4*, che si proietterà al *Ghersi*, a partire da lunedì, 8.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

Ultimo Giorno a prezzi normali di "Le due orfanelle di Torino,,

Lo strepitoso successo ottenuto da questo bellissima film è andato ancora aumentando nelle repliche di ieri, con una particolare ammirazione per *Mario Casaleggio* (il cantastorie Majo), e per *Valentina Frascaroli*. Oggi ultimo giorno a prezzi normali. Domani domenica, ultimissime repliche, i prezzi verranno aumentati. E cioè: *II Posti* L. 0,80 — *I Posti* L. 1,50 — *Galleria* L. 2.

"Parigi misteriosa,, al Cinema Ambrosio

prosegue nelle sue brillantissime repliche. Come è noto, il lavoro è tolto dal celebre: *Misteri di Parigi*, di Eugenio Sue, e se ne proietta ora, e fino a domenica, la prima parte, intitolata: *La cantante e la Civetta*. La film grandiosa, edita con gusto d'arte e con grandi mezzi dalla *Caesar Film*, di Roma, è divisa in quattro grandi parti, che presentano il romanzo degnamente, nelle sue grandi linee. La seconda parte è di interesse straordinario.

"Il FIACRE N. 13,, allo "SPLENDOR,,

Oggi repliche di *Gian Giovedì* (prima giornata), dal celebre romanzo di Saverio di Montépin. Interpreti: Elena Makowska, Gigetta Morano, lo Pouget, il Capozzi ed il Carini. Prossimamente: *La figlia del ghigliottinato* (seconda giornata).

Al San Giovanni

Il cameriere Giorgio Aimale, occupato presso il *Ristorante Lagrange*, si è recato al San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa al capo, che il dottor Volante giudicò guaribile in otto giorni. L'Aimale dichiarò che aveva avuto una questione con un altro cameriere, il quale per farla finita gli aveva poi dato una bicchierata d'addio... sulla testa.

— L'imballatore Bavano Giovanni, occupato presso la Ditta Talmone, al Dok Dora, si produsse lo schiacciamento del piede sinistro. Il dottor Abularuge del San Giovanni lo dichiarò guaribile in 30 giorni.

— Certo Vara Domenico ieri aggrappato ad un predellino d'un tram, lato sinistro, venne urtato da un altro tram sopraggiungente in senso inverso e riportò la commozione viscerale. Fu ricoverato al San Giovanni con prognosi riservata.

SPORT

Alessandria contro Torino

Domenica, 7 ottobre, il bel campo del «Torino F. C.» in corso Sebastopoli, aprirà i suoi battenti per ospitare la squadra della «U. S. Alessandrina». Il *team* grigio, che con questo *match* inaugura ufficialmente la stagione sportiva 1917-18 e che già nelle scorse domeniche si misurò vittoriosamente in partite di allenamento con squadre concittadine, si presenta in campo con una formazione assai temibile essendo in essa inquadrati giocatori di gran classe, come Bachmann, Berardo e Boggio, i quali formeranno il trio di sostegno. La partita che il «Torino F. C.» offre al nostro pubblico, sarà certo molto interessante, poichè alla forza e maggior tecnica della squadra torinese, l'U. S. Alessandrina contrapporrà il proprio gioco di slancio giovanile, cercando in ogni modo la via dei *goal* per farne sortire il vittorioso risultato finale. L'appassionato pubblico calcistico non mancherà di accorrere numeroso al campo dei granata per presenziare a questo importante incontro che avrà inizio alle ore 15 e sarà preceduto da un *match* fra squadre di III categoria.

Gli avvenimenti di domani

CICLISMO — *Milano*: Riunione al Velodromo Milanese — Corsa Milano-Piacenza-Milano.

PODISMO. — *Torino*: Giro dei 4 Ponti.

IPPICA. — *San Siro*: Corse al galoppo.

FOOT-BALL. — *Matches per la Coppa Mauro*: Enotria contro Internazionale; V. S. Milanese contro Saronno; Nazionale Lombardia contro Milan. *Matches per la Coppa Saronno*: Legnano contro Enotria; Saronno contro Monza; Internazionale contro V. S. Milanese. — *Match amichevole a Torino*: Alessandria contro Torino F. C.

La prima rappresentazione al Rossini

Questa sera la Compagnia Testa-Bonelli inizierà il suo corso di recite con *"L morsa d'nda Idama"*, di Mario Leoni, che nella scorsa stagione ebbe un successo di Borsa.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA. — (Propr. F.lli Chiarella). — Grande stagione lirica — Ore 20,45: *Andrea Chénier*, opera in 4 atti di U. Giordano. — Ingresso L. 2.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Talli-Melato-Betrone) — Ore 20,45: *Dieci minuti di fermata*, commedia in 3 atti di G. Duval. — Ingr. L. 1,50.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — (Compagnia Stichel-Baesi-Zucchini-D'Origlia). — Ore 20,45: *La dame de chez Maxim*, commedia in 3 atti di G. Feydeau. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Ronconi-Gandusio — Ore 20,45: *Fausta la principessa* [illegible] — Ingresso L. 0,70.

TEATRO ROSSINI — Compagnia Testa-Bonelli. — Ore 20,45: *L morsa d'nda Idama*, commedia di M. Leoni. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO GIANDUJA (Proprietà Fratelli Lupi) — Ore 20,45: *Torino* [illegible], Gianduja-scena di attualità. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amorosi) — Spettacoli principio ore 21 — Poltr. L. 1,50. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS. — Cento d'operette Parisi. L. 0,70.

CINEMA ALPI. — *La confessione di un morto*.

Stato Civile di Torino

5 ottobre 1917.

NASCITE, 16, cioè maschi 9, femmine 7.

MATRIMONI: Del Bene Luigi Alessandro con Andonica Giovanna Maria.

MORTI: Volo Lorenzo fu Antonio, d'anni 69, di Torino, operaio.

Fiegne Delfina fu Ambrogio, d'anni 61, di Biella, op. — Peretta Caterina ved. Canuto, d'anni 72, di Castagneto, casalinga, via Aosta, 241. — Boggio Domenico fu Celestino, d'anni 42, di Ivrea, manovale, corso Stradella, 126. — Simonetti Emilio fu Giovanni, d'anni 60, di Cadore, cocchiere. — Peretto Salvino fu Rinaldo, d'anni 8, di .... — Prasetti Simone, d'anni 19, di Frazzano, Maggiani Luigi fu Carlo, d'anni 37, di Torino, fabbro. — Gilardi Giovanni Battista fu Agostino, d'anni 37, di Torino, ferraiolo, strada Villaretto, 80. — Dalmasso Natalina fu Francesco, d'anni 90, di Torino, serta, via Vanchiglia, 18.

Più 1 minore d'anni 5.

Totale 11, di cui a domicilio 5, negli ospedali, militari, ecc., 6. Non residenti in questo Comune 2.

Mercati delle Uve

(Dispacci della Camera di Commercio di Torino).

5 Ottobre 1917

ACQUI. — Uvaggio Mg. 2500, da L. 4,25 a 6,45 — Moscato Mg. 1005, da L. 5 a 6,65 — Barbera Mg. 850, da L. 4,50 a 7.

ASTI. — Mg. 40.000: barbere da L. 5,30 a 7; uvaggi da L. 5 a 6.

CASALE MONF. — Uvaggio Mg. 500, da L. 3 a 4,75.

CHIERI. — Freisa Mg. 12.000, da L. 3,95 a 5.

MONTEGROSSO. — Barbera Mg. 5476, da L. 5,75 a 7,30.

S. DAMIANO D'ASTI. — Barbere Mg. 21.500, da L. 5,05 a 6,70 — Uvaggio Mg. 16.200, da L. 4,75 a 5,50.

TORINO. — Uvaggi Mg. 1600, da L. 7 a 7,25, compreso il dazio di L. 1,225 al Mg.

* * *

ACQUI, 4. — Moscato bianco: Mg. 8407, da L. 5 a 6,60 — Uve nere d'ogni qualità, Mg. 3807, da L. 4,25 a 6,10.

ALBA, 4. — Dolcetti Mg. 21.080, da L. 5,10 a 6,20 — Barbere Mg. 14.889, da L. 5,75 a 6,80 — Freise Mg. 1810, da L. 6,05 a 6,70 — Uve diverse Mg. 2620, da L. 3,10 a 6,50.

ALESSANDRIA, 5. — Uvaggio da L. 4 a 5,50 per miriagramma.

CHIERI, 4. — Freisa Mg. 4026, da L. 3,80 a 5.

INCISA BELBO, 4. — Uvaggio: Mg. 3290, da L. 3,90 a 6,90.

MONDOVI' 4. — Dolcetti: Mg. 3000, da lire 6,50 a 7,75 — Neirani: Mg. 3000, da L. 6 a 6,50.

SAN DAMIANO D'ASTI, 4. — Barbere: da L. 5,50 a 6,80 — Uvaggio, da L. 4,50 a 6. Quantità introdotta Mg. 18200.

TRINO, 4. — Mg. 360, da L. 4,50 a 5,15.

Mercato delle castagne

MONDOVI' — Il mercato delle castagne sarà principiato il 6 ottobre.

I Cambi all'Estero

Ginevra, 3. — Cambi a vista:

DIVISE	3 ottobre Domanda	3 ottobre Offerta	2 ottobre Domanda	2 ottobre Offerta
Francia	85,10	87,10	86,—	87,—
Italia	59,90	61,90	59,90	61,90
Londra	22,03	22,60	21,90	22,40
Spagna	109,90	111,50	109,—	110,—
Pietrograda	47,—	73,—	47,—	73,—
Amsterdam	197,—	199,—	199,50	199,50
Germania	63,15	65,15	63,20	65,20
Vienna	40,65	42,25	40,25	42,25
Stoccolma	167,—	168,—	165,—	167,—
Cristiania	147,—	149,—	147,—	149,—
Copenaghen	146,—	148,—	146,—	148,—
New-York	4,46	4,66	4,44	4,64

PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole Commerciale 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A causa richiamo vendo partite drapperie, biancheria. — Scrivere cassetta 142 A, Unione Pubblicità, Torino. c 10037

A prezzi alti compro prestiti Lazzaro, Croce rossa, Sanmartino, Venezia, Dante il Banco Ussi, 28, Carladaberto, Milano. 15595

ACCIAIO fuso inglese per punzoni, matrici posate qualsiasi formato, diametri assortiti. — Scrivere cassetta postale N. 1601, Genova. 16152

ANIMALI cortile ogni razza. Catalogo illustrato gratis. — Avicoltura Lari, Modena. 10038

AUTOCENTRANTI Cushman, Union, Whitton pronti. — Ditta Carrera, corso Venezia, 43, Milano. 15845

CERCANSI 24 pezzi lamiera ferro, lunghezza metri 2 uno, larghezza 75 cm, spessore 14 mm. — Scrivere cassetta 183 A, presso Unione Pubblicità, Torino. c 10130

CERCASI botte tuposizione condizioni, 300 Kg mazze battente. — Inviare offerte dettagliate officina ing. Baroni, via Morosini, 41, Torino. c 10120

CERCASI caldaia nuova oppure usata, buona condizione, tipo Cornovaglia, oppure analoga 30 a 40 m.q. superficie, pressione normale otto atmosfere. — Scrivere cassetta N. 180 A, Unione Pubblicità, Torino. 10084

CERCASI pesa bilico per carri. — Offerte d'Italiano Fratelli Aruggo, Pinerolo. 40037

COMPRO apparecchio Mobberg per graduazione vini Gerlandonia. — Rossetto, Mazzini, 27. 40346

DISPONGO capitali garantiti su prima ipoteca. — Scrivere cassetta 119 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 40074

DIVERSI lotti bosco ceduo faggeti, alto fusto (abeti) in Valle Susa vendo. — Giovando Luigi, corso Tassoni, 86, Campidoglio. 15803

DUE torni americani 19 poll. su punta, barra e vite, mandrino forato, una sega circolare vendonsi. — Scrivere cassetta 130 A, Unione Pubblicità, Torino. c 15041

ELASTIQUE grigioverde acquistansi grandi, piccole partite, pagamento ricevimento merce. — Rivolgere offerte con campionatura casella 177 A, Unione Pubblicità, Torino. c 10000

ESTRATTO quercitrone, indaco, carbone lavatrina, vendonsi. — Scrivere casella postale 513, Genova. 10150

FARMACISTI. Mobilio elegante, vasellame abbondante decorato, vetrine, arredi ferramenta, dettaglio vendo. — Trattam corso Regina Margherita, 56 Torino 10133

FUSTI vino 25-50 ettolitri, buonissimo stato, vendo — Sindrone Natale, Revigliasco Torinese. c 15962

IMPORTANTE Colonificio cerca macchinario tintoria lavanderia cotone. Fare offerte dettagliate, preferibilmente impegnative otto giorni. — E. Mela, fermo posta, Milano. c 10110

LAMIERE 9, 10, 12, 14, 16, 20 decimi fogli intere 1 x 2 fogli quantitativi vendo. Pagamento contanti, presso — Scrivere cassetta 136 A, Unione Pubblicità, Torino. 15789

LIONITE militare Gorizia offerta. — Barberis, via Roma, 13, Torino. 15809

LEONA pino 35 ardere forte partita, presso ruinz. Ausiliari franco Torino. — Scrivere cassetta 130 A, Unione Pubblicità, Torino. c 10000

LIME, seghetti, mole smeriglio, autocentranti di Sapnuith. — Pillo, via Saluzzo, 17. 40019

MOTORI elettrici. Riparazioni garantite eseguite in breve tempo, vendita. — Pietro Marchiori, Principe Tommaso, 8. Telefono 54-96. c 40545

PIALLATRICE tipo larghezza piallata mm. 600, da due tempi Interni. Filtrie, caldaie, frese, vendesi. — Scrivere cassetta 141 A, Unione Pubblicità, Torino. c 10130

PUNTE elicoidali fase qualsiasi misura, rapido conicite 14,5, 16, 22, 21, 23, comperiamo. Indicare prezzi, allegandi campione offerte. — Cassetta 127 A, presso Unione Pubblicità, Torino. c 15831

POUTRELLES misure varie, assortimento, vendonsi. — Portonato, Cottolini, 30. c 10112

RETE metallica zincata, nuova maglia centimetri 4 altezza, Mg. 1000, vendesi occorrente. — Scrivere cassetta 161 A, Unione Pubblicità, Torino. c 10113

SOCIETA' Italiana Saldatura Autogena dispone acetilene di importanti stabilimenti centrali — Indirizzare offerte per il giorno 10 all'Annunziata, via Galvani, 6. c 10092

STOZZATRICI, punzoni, fresatrici, rettifiche, torni, tornietti, torni paralleli, autotorni, torni revolver, trapani. — Ditta Carrera, corso Venezia, 43, Milano. 15836

TORNI 225 x 900, usati 1500, pronti, prezzo buono. — Ferrero, corso Vittorio, 81. Milano. 15841

TORNI revolver tipo Foster, torretta orizzontale, foro mandrino mm. 31-36, avanzamento automatico, pronti, vendonsi 1000. — Carrera, corso Venezia, 43, Milano. 15847

VENDO limatrice corsa 50-1000, pavimento completo, quale energico nuova con piano di appoggio, bilanciere, trasmissione, varie. — Via Garibaldi, 4. c 10093

VENDONSI due copie teatro 1.25, tre piallatrici 50-60, nuove, pronta consegna. — Scrivere cassetta 155 A, Unione Pubblicità, Torino. c 10100

Offerte d'impiego 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1

ABILE dattilografa pratica lavor. ufficio cercasi da importante Stabilimento industriale fuori di Torino. — Indirizzare offerte con necessari dettagli referenze cassetta 140 A, Unione Pubblicità, Torino. c 10051

ABILI lavoranti, sarti corsetti, confezioniste garzoni. — Sorelle Lattes, via Santa Chiara, 32. 40313

ABILISSIME tagliatrici, cucitrici, ben pagate, senza tessera, urgente. — Besante, Accademia Albertina, 37. 40343

ABILISSIME aiutanti tappezziere, confezioniste ed apprendiste sarte urgono. — Amilatto, Lagrange, 81. 40331

ACCETTANSI tagliatrici, allievi drammatica cinematografica. — Industrie Successi, 34, Torino. 40320

AIUTANTI e lavoranti confezionate cercansi. — Lamonero, 19, Santa Teresa. c 40011

AVIAZIONE. Cercasi urgenza personale tecnico per ufficio e per uno tenuta. — Scrivere casella postale 10, Firenze, oppure Regimbini, Hôtel Métropole, Milano. 16067

CARTIERA Inegnesi Sterzi, Giaveno, acquista per confezionati cartoncini usato stampati, ecc. 16111

CASSIERE con ottime referenze cercasi da Stabilimento industriale, indicare pretese e condizioni. — Scrivere cassetta 171 A, Unione Pubblicità, Torino. c 10104

CERCANSI aiutanti, apprendista sarte. — Roma, 3. c 40321

CERCASI stenodattilografa perfetta corrispondente per Stabilimento industriale. — Scrivere cassetta 30 A, Unione Pubblicità, Torino. 10061

CERCASI abile chauffeur servizio camion presso Stabilimento ausiliario Liguria. — Scrivere cassetta Unione Pubblicità, Savona. 10260

CERCANSI operaie confezionatrici camicie colletto. — Rivolgersi Andrea Doria, 21. 40324

CERCASI ragazzo robusto per negozio e famiglia. — Borgo, 3, Madama Cristina, 12. 40305

CERCASI giovane conoscitore della Libreria antica — Offrire, buone referenze alla Ditta G. B. Paravia e C., Torino. 10034

CERCASI segretario officina pratico. — Scrivere cassetta 38 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 40561

CERCASI abile operaio bottaio esente militare. — Rivolgere Gallardo Giovanni, Magazzini Generali Piemontesi, corso Dante, 7.o scompartimento. 10037

CERCASI da Ditta di primordine giovane impiegato che abbia buoni studi e sia esente servizio militare. — Scrivere cassetta 173 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 40520

CERCASI ragazzino apprendista ufficio. — Scrivere, indicando pretese, referenze, cassetta 175 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 40511

CERCANSI da Officina meccanica operai aggiustatori ed aiutanti. Ferriera Gualdo, piano Galvani, 5. c 15103

CERCASI abile dattilografa Unver. — Galleria Nazionale, scala B. c 16005

CERCASI carradore abile per deposito carbone. — Arrignone Benedetto, Frejus, 11. 40550

CERCASI giovane fattorino, buone referenze. — Cagliano, via Po, 5. c 10047

CERCO signorina coloritura cartoline. — Brida, via Petrarca, 3. 40550

CERCO ragazza dai 16 ai 20 anni, pratica tutto servizio, per signora sola; preferibile francese. — Scrivere cassetta 172 Z, Unione Pubblicità, Torino. c [illegible]

CERCO magazziniere vendente presenza signorile. — Mandro Albesiano, 7, Cesare Battisti. c 40047

CERCO abilissime lavoranti e allieve. — Negro Albesano, 7, Cesare Battisti. c 40048

CERCO sarte (piegatrici). Paga L. 8, 10, 12 al giorno. — Presentarsi subito Brezo Luigi, via Principe Amedeo, 44. 40566

CONVITTO città provincia abbisogna maestro o maestra per assistente. — Convitto Cesaline, Domodossola. 40033

EX Carabinieri sono ricercati in provincie Cuneo, Novara e Torino da importanti Stabilimenti ausiliari; buoni impiego anche dopo guerra. — Scrivere cassetta 91 Z, Unione Pubblicità, Torino. 40200

FATTORINO con bicicletta cercasi da Commercio in Torino. — Scrivere cassetta 176 A, Unione Pubblicità, Torino. c 16026

FONDERIA metalli cerca operaio per modellatore. — Scrivere cassetta 165 A, Unione Pubblicità, Torino. c 10091

FUOCHISTA meccanico patentato per caldaia Cornovaglia, disposto risiedere nella provincia, cercasi subito. Buone condizioni, occupazione anche altri membri famiglia. — Scrivere, indicando posti occupati, referenze, pretese, cassetta 180 Z, Unione Pubblicità, Torino. 40117

FOTOGRAFO praticissimo stampa, sviluppo, ritocco cercasi primaria Ditta. Sapendo parlare lingue preferibili. — Scrivere cassetta 171 A, Unione Pubblicità, Torino. 10000

GIOVANE tutto servizio per magazzino ed imballo cercasi subito; serie referenze. — Ricca, via Gioberti, 18. c 10122

GUARDIA notturna cercasi per Stabilimento importante. Preferenza ex carabiniere pensionato. Occorrono serie referenze. — Scrivere cassetta 166 Z, Unione Pubblicità, Torino. 40117

IMPORTANTE Ditta fornitrice militari cerca impiegato e signorina capace dirigere ufficio corrispondenza, contabilità, preferibilmente pratica forniture; ottime condizioni. — Scrivere Denti, via Cibrario, 75. c 40252

MAGAZZINIERE espertissimo, perfetto conoscitore macchine calzaturificio, pezzi ricambio, forniture, cercasi da importante Azienda Milano. Occorrono certificati, referenze primordine. — Scrivere cassetta 138 A, Unione Pubblicità, Torino. c 15880

MOTORISTI provetti, esperimentati, cercansi per motori automobili e aviazione. — Automobili Ceirano, via Madama Cristina, 34. 10072

OPERAI meccanici precisione per riparazione strumenti ottica, fisica, cercansi; primarie referenze. — Borry, Cesare Battisti, 1. c 10054

PELLICCIAIE abili cerca Lacauti, via Po, N. 36. — Presentarsi con certificati. c 10109

PERSONALE volonteroso accettasi guardia notturna. — San Donato, 14. c 10064

PORTINAIO diurno e notturno, con discreta istruzione, cerca Stabilimento ausiliario. — Offerte, referenze cassetta 176 Z, Unione Pubblicità, Torino. 40000

SBAVATORI getti ottone cercansi; buon cottimo. — Fonderia Sava, 12. c 10264

SIGNORINA, nozioni lavori cucito, disegno, cercasi da Scuola di taglio. — Professoressa Barzana, via Principe Amedeo, 37. c 10029

SIGNORINA licenza tecnica oppure commerciale, richiedesi pratica pagine operaie Stabilimento ausiliario cercasi. — Scrivere, indicando pretese, referenze, Ditta Cherbuel, Torino. 40018

SIGNORINA veloce dattilografa, pratica corrispondenza, esente inabile, cerca subito importante Ditta. — Scrivere cassetta 184 A, Unione Pubblicità, Torino. c 10114

SIGNORINE contabili, dattilografe, volonterose, cercansi da importante Stabilimento. — Scrivere dettagliatamente, indicando posti occupati, studi fatti, referenze, pretese, cassetta 168 A, Unione Pubblicità, Torino. 10010

URGONO aiutanti sarte complete. — Mercoffione, Garibaldi, 35. c 10044

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILISSIMO capo meccanico qualunque lavorazione e attrezzaggio, seria capacità, offresi capo officina o reparto. — Scrivere Marchetti, posta, Intra Canavese. c 15075

BELLA, giovane dama, elegantissima, adulterabbesi fare agitazioni per potere subito incominciare carriera cinematografica. — Indirizzare sollecitamente: Firenze presso Morio, via Roma, 37, Torino. Non rispondo anonimi. c 10047

CERCO impiego ore antimeridiane, anche 4-5 giornate settimanali, incarichi, preferibile commissioni in città, incassi; conosce dattilografia; referenze ottimissime. — Scrivere cassetta 109 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 10038

CHIMICO laureato, ottime referenze, occuperebbesi presso ottimo Stabilimento industriale. Stabilimento Industriale Torino. — Scrivere cassetta 138 Z, Unione Pubblicità, Torino. 40532

CINQUANTENNE offresi custode posto decoroso presso serio ditta, referenze primo ordine. — Nicoli, corso Vittorio, 67. 40531

CORRISPONDENTE italiano, francese, occorrenza anche aiuto-contabile, cerca impiego. Referenze primissimo ordine. — Scrivere cassetta 31 Z, Unione Pubblicità, Torino. 40027

COMMESSO ferrareccia impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 130 Z, Unione Pubblicità, Torino.

CUOCA cerca posto presso buona famiglia Torino. — Scrivere: Allegrando, Courmayeur. 10030

DATTILOGRAFA principiante occuperebbesi subito. — Scrivere cassetta 187 Z, Unione Pubblicità, Torino. 40021

DISTINTISSIMA, istruita signora, vedova, trentacinquenne, causa dissesti finanziari, occuperebbesi dama compagnia, preferibilmente presso signora inglese o cura affettuosa anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 158 Z, Unione Pubblicità, Torino. 40030

ELETTRICISTA montatore, luce, motori, occuperebbesi subito stante proprietà. — Scrivere cassetta 158 Z, Unione Pubblicità, Torino. c 40050

FARMACISTA diplomato, militesente, praticissimo, esterne, subito disponibile, occuperebbesi direzione, collaborazione Farmacia paese Riviera. — Scrivere condizioni cassetta 112 A, Unione Pubblicità, Torino. 15025

GIOVANE volonteroso cerca qualsiasi occupazione subito. — Giuseppe, fermo posta. c 40107

GIOVANE pratico lavori contabilità e dattilografia, con ottime referenze, impiegherebbesi presso stabile Ditta. — Scrivere Ceretti G., via San Secondo, N. 7 bis. c 40029

IMPIEGATO venticinquenne, serio, svelto, pratico contabilità, corrispondenza, offresi; disponibile subito. — Scrivere cassetta 126 Z, Unione Pubblicità, Torino. 40023

INGEGNERE, lunga pratica officina, tecnico, contabile, amministrativa, offresi; limitate pretese. — Tessera 10580 A, posta, Moncalieri. 40031

LAUREANDO ingegnere distinto cerca impiego. — Scrivere cassetta 187 Z, Unione Pubblicità, Torino. 40029

OFFRESI commessa abilità Drogheria, Confetteria, Panetteria. — Corso Vittorio, 9, Negro. 40036

PENSIONATO governativo, buona età, proprietario, impiego, amministrazione, case, segretario, contabile Stato. — Scrivere cassetta 102 Z, Unione Pubblicità, Torino. 40013

RAGIONIERE importante Ditta inglese macchine, disponibile ore giornaliere e sabato pomeriggio, tiene contabilità. — Scrivere cassetta 181 Z, Unione Pubblicità, Torino. 10025

SERIA signorina occuperebbesi ore serali lavoro, scrivere. — Scrivere cassetta 179 A, Unione Pubblicità, Torino. c 10020

SIGNORINA buona distinta, referenze, cerca posto governante. — Scrivere cassetta 197 A, Unione Pubblicità, Torino. c 10137

SIGNORINA occuperebbesi istitutrice, piano, arpa, francese, in famiglia. — Iolanda. — Via Palladio, 29. 40377

TECNICO d'officina, praticissimo lavori motori aviazione, occuperebbe direzione officina di importante Stabilimento ausiliario. Referenze, certificati primissimo ordine. — Scrivere cassetta 102 A, Unione Pubblicità, Torino. c 10142

42ENNE contabile provetto ogni sistema, pratico commercio, ottime referenze, cauzione, militesente, offresi ovunque. — Scrivere: Malvy, Ristorante Andrea Doria, Torino. c 10073

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFARE d'oro. Alimentaria, frutta, pollame, forte vendita, cedo. — Garibaldi, 19. 40028

BOTTIGLIERIA bigliardo, giuoco bocce angolo, Vanchiglia Porta Palazzo, rinuncio 5500. — Merzi, Infrapoux, 27. 40166

CAPITALISTA ex industriale, vasto-relazioni commerciali, disposto associarsi in avviata Azienda commerciale industriale, preferibilmente nuova industria già dipendente estero. — Scrivere Clapier, via Aurelio Saffi, 15, Torino. 10049

NEGOZIO posizione centralissima rimettesi. — Portinaio via Cesare Battisti, 5. 40028

OFFICINA meccanica con torni, frese, trapani, pronto funzionante, vendo. — Ruggeri, via Tadini, 1, Milano. 16140

RIMETTESI sala toeletta elegante, centralissima, avviatissima, prezzo conveniente. — Scrivere cassetta 182 A, Unione Pubblicità, Torino. 10000

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ACQUISTEREI fabbricato industriale mq. 2-3000, oppure solo terreno; paraggi corso Francia. — Offerte dettagliate cassetta N. 152 Z, Unione Pubblicità, Torino. 40073

ACQUISTEREI villino 6-10 ambienti, comfort moderno, piccolo giardino, possibilmente Borgo Po, Crimea. — Scrivere cassetta 185 A, Unione Pubblicità, Torino. 10101

ALPIGNANO. Villa mobiliata vendo 16.500, splendida occasione, nove camere, vasto orto, giardino, comodità moderne. — Sardi, via Lagrange, 6. c 10061

ALASSIO, prospiciente mare, affittansi per primo novembre locali bene ammobigliati uso pensione, fitti e bisognosi affitto, robusta, vedova o signorina. 10207

CASA da vendere; buon affare; corso Debussano. — Rivolgersi corso Vinzaglio, 30, Orivella. c 10000

CASCINA comprasi 100, 150,000 contanti. — Scrivere cassetta 85, posta, Torino. 40071

PALAZZINA centrale, adiacenze corso Francia, costruita moderna, giardino, nove ambienti, soffitta, apprezzabile, vendo quarantacinquemila. — Scrivere cassetta 158 A, Unione Pubblicità, Torino. c 15008

VENDESI villa, giardino, ferrovia, reddito 18.000. — Scrivere da, posta, Torino. 40075

VENDO 395.000 cascinale circa 80 giornate, ampio civile, ottima posizione; eventualmente affittasi. — Posta, C. N., Chieri. 40538

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI a famiglia alloggio ammobigliato. — Rivolgersi portinaio via Beaumont, 3. 40045

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato, centrale, signorile. — Promo, XX Settembre, 12. c 10003

ALLOGGETTO vuoto, centrale, cerca signora domiciliata Torino. — Casella postale 156. 40581

CERCASI in affitto in Torino Fabbrica 4000 metri quadrati, con energia elettrica. — Offerte cassetta 164 A, Unione Pubblicità, Torino. c 15080

CERCASI alloggio signorile, centrale, circa 12 ambienti. — Scrivere: Alt, fermo posta, Torino. c 10021

ELEGANTE appartamento ammobigliato affittasi buon prezzo. — Via Cibrario, 43. c 40545

LOCALE uso scuderia, rimessa, con annesso cortile disimpegnato, cercasi. — Scrivere cassetta 179 Z, Unione Pubblicità, Torino. 40012

LOCALE via Valeggio, ad uso ufficio, negozio, con due finestre, registratore, telefono, rinnovato. — Vacillo, via Gioberti, 29. 40051

RAPPRESENTANTE cerca subito appartamentino vuoto due, tre camere, posizione centrale. — Scrivere cassetta 159 Z, Unione Pubblicità, Torino. 40000

RICERCASI alloggio vani 5-6 da 900-1200, posizione abbastanza centrale. — Scrivere cassetta 180 Z, Unione Pubblicità, Torino. 40080

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AFFITTASI spaziosa camera ammobigliata, luce compresa, disimpegnata. — Via Arsenale, 18. 40078

CAMERA salotto elegantemente mobiliati, pensione, indipendenti. — Via Giuseppe Collegno, 14. c 10006

CERCO camera libera per pied-à-terre non presso militari, ecc. Do pieno disturbo. — Scrivere cassetta 165 Z, Unione Pubblicità, Torino. 40439

ELEGANTE camera, salotto, gabinetto bagno, per persona distinta, presso famiglia con affittacamere. — Scrivere cassetta 111 Z, Unione Pubblicità, Torino. 40131

Annunzi vari 7

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ABITI signora, uomo, pelliccie, poltrone compro, vendo. — Pozzetto, Nizza, 17. c 15900

ABITI eleganti, modelli, pelliccie compro, vendo. Acquisto pellami, stoffe. — Frasca, Lagrange, 14. 40419

APPARECCHIO fotografico marca doppio anastigmatico, sempre occasione. — Dettagli Sabrella, posta, Torino. c 10154

ASSUME dopperatto segretissime, controllabili informazioni private, matrimoniali, ricerche, investigazioni, autorizzato, premiato Istituto Nazionale «Suspe», Milano, Chellaberto, 23. Programmi gratis. 10148

BROWNING piccola, come nuova, vendo. Acquisterei macchina scrivere occasione. — Offerte Marco, 15, posta, Torino. c 10140

CAMERA letto elegante, stile moderno, vendere. — Duchessa Jolanda, 15. Rivolgersi portinaio. c 10100

CAMERA da pranzo ricchissima Rinascimento, rimessa lavorazione, liquidazione prezzo 14 mila, come sgombro immediato cedesi lire 10 mila. — Rivolgersi portinaio via Cernaia, 10. c 10000

CASSAFORTE occasione cercasi. — Indirizzare offerte cassetta 162 Z, Unione Pubblicità, Torino. 40014

CEDESI appartamento sei ambienti centralissimo. Vendonsi mobili 4000, Permesso subaffittare. — Cronone Corinna, posta, Torino. 10098

CERCASI madera socio bilico terreno portata 40 tonnellate. — Fare offerte Cravetto, Verona. U 10118 T

CERCANSI carretto a mano, scale doppie. — Molle, via Cernaia, 29. c 10097

CONOSCEREI, scopo matrimonio, signore agiato, preferibilmente anziano. — Tessera 73,45, Torino. c 10043

FOTOGRAFICA doppio anastigmat, Rietschel, pellicole lastre 9x12 vendesi straoccasione. — Donati, Cibrario, 36. c 40000

FUNZIONARIO distinto, laureato, trentenne, conoscerebbe signorina, adeguata condizione, scopo matrimonio, serietà assoluta. — Inserzione 40048, posta, Torino. 40048

GRANDE liquidazione stoffe e ridicoli. — Via Consolata, 5, cortile. 40481

GIOVANE vedova desidera conoscere signore agiato scopo matrimonio. — Ada, fermo posta. c 10150

MOBILI stanza pranzo occasione cerco. — Scrivere cassetta 163 Z, Unione Pubblicità, Torino. 40012

OCCASIONE vende bellissimo salotto Luigi XV, camere letto, pianoforte, mobili americana, mobili diversi. — Corso Vittorio, 19. 40030

OCCASIONE. Vendo binoccolo prismatico Brisi, vetrine, compressi Richter, bicicletta. Compro pelliccie, gioielli. — Botero, 4, piano primo. c 10030

OCCASIONE vendonsi vetrine, banchi, scaffali, sedie, ecc., per negozio elegante, con vetrina, bicicletta, cristalli. — Rivolgersi portinaio via Napione, 28. c 10180

OCCASIONE. Vendonsi tre toilettes eleganti sera: rosa, celeste, nera. — Dalle 11 alle 12 portineria Bernardino Galliari, 16 bis. 40041

RICCO industriale desidera conoscere, scopo matrimonio, distintissima signorina. Inclusi anonimi. — Indirizzare 231, fermo posta, Biella. c 10139

SIGNORA cerca piccolo capitale per ingrandimento Azienda. — Libretto 941.904, Torino. c 10044

SIGNORE. Prima d'acquistare visitate l'incredibile liquidazione (40,0,0) cappelli, forniture via San Donato, 11. c 10000

SIGNORE buon dilettante violino desidera trovare dilettante piano o violino per passare musica serata. — Soresto, via Artigliano, 4. 40015

STUFA a calorifero terra Castellamonte vendesi. — Portinaio, Valperga Caluso, 9. c 10120

TETTOIA ferro lunga metri 38 circa, per 10 lunga, cercasi d'occasione. — Offerte casella postale 56, Firenze, oppure Regimbini, Hôtel Métropole, Milano. 10000

VEDOVO 38, presenza distinta, seria, robusto, piacevole, esente militare, impiego governativo, offresi a bisognosi affetto, robusta, vedova o signorina, 25-35, indipendente, bella presenza, moralità, dote modesta o posizione civile certa, disposta piccolo capitale, scopo matrimonio. — Scrivere Libretto 24905, posta. Ritiro giovedì 11 corr. 10000

VENDESI scala ferro chiocciola 17 gradini, come nuova. — Gambino, Belfiore, 3, Mobili. 40333

VENDO occasione camera matrimoniale noce scolpita. — Via Cibrario, 3. c 40000

VENDO calandra torni, presetti, morse, forgia, vecchi per tine. — Scavarda, Vanchiglia, 20. 10018

VETRINE, banco negozio cedonsi metà valore. — Portinaio via Cesare Battisti, 5. 40077

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ALLA Scuola Lysle (Bogino, 4) insegnasi rapidamente francese, inglese, tedesco, spagnuolo. 40077

DISTINTA concertista, ottima scuola, da lezioni canto, musica da camera. — Corso Umberto, 47. 40434

INSEGNAMENTO rapido, pratica lingue moderne. Prospetto a richiesta. — Berlitz School, Roma, 42. 10049

LEZIONI di pianoforte, maestra diplomata. Scuola moderna bambini. — Negro, Talucchi, 1. 40000

MATEMATICA. Lezioni individuali diurne, serali, ripetizioni medie. — Melli, Montebello, 22. c 40000

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

CERCASI piazzista introdotto Drogherie, Confetterie, referenze. — Scrivere cassetta 179 A, Unione Pubblicità, Torino. c 10071

Collegi, Istituti, ecc. 12

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

COLLEGIO Civico Cirié. Elementari, tecniche, paesi limitati. — Programmi Direzione Cirié. 10000

Automobilismo, Sport, Biciclette 13

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AUTOMOBILE Scat 18 HP, fari elettrici, con dinamo, torpedo sei posti, vendo. — Via Francesco Fiola, 25. c 40000

BALLON uso furgoncino, adattabile torpedo, vendesi. — Rivolgersi portinaio Umberto, 31. 40070

CAMION 30 quintali, robusto, catene, gomme piene, tendone, capote bello, urgenza militare. — Casella postale 367, Torino. 40000

CERCO bicicletta lusso primaria marca, telaio sagomato, smontabile, parafanghi, accessori. — Ingarella, via Legnano, 38, Torino. 40000

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

"FIAT - SAN GIORGIO,,

SOCIETA' ANONIMA PER COSTRUZIONI NAVALI E MECCANICHE

CAPITALE SOCIALE L. 22.000.000 interamente versato

Sede in TORINO - Cantiere Navale a SPEZIA (Muggiano)

Prestito ipotecario di 15 milioni in Obbligazioni a L. 500, fruttanti l'interesse del 5,50 0/0 con decorrenza dal 1.o luglio 1917 al netto **di ogni imposta o tassa di qualunque natura tanto presente che futura,** ammortizzabili entro il 1938 per estrazioni semestrali.

Le Obbligazioni trovansi in vendita al prezzo di L. 490 più interessi per consegna immediata presso la

BANCA ITALIANA DI SCONTO

in tutte le sue Sedi e Succursali e presso i principali Istituti di Credito, Banchieri, Agenti di Cambio e Commissionari della piazza.

ISTITUTO INTERNAZIONALE "UGO FOSCOLO,,

premiato alle Esposizioni di LONDRA (Gran Premio), PARIGI (Medaglia d'oro), Genova (Medaglia d'argento del Ministero P. I.)

Via Miglietti, 13 - TORINO - Telefono 61-83

CONVITTO - SEMI-CONVITTO - ESTERNATO

Corsi diurni e serali di Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico

GINNASIO E LICEO DIURNI

SPECIALIZZATO NEI CORSI ACCELERATI

ULTIME NOTIZIE

Gli inglesi consolidano le posizioni conquistate ad Ypres

Londra, 5, notte.

Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice: Il nemico bombardò le nostre nuove posizioni ad est di Ypres durante la notte senza però effettuare nuovi contrattacchi. Le nostre truppe consolidarono le posizioni conquistate. Un distaccamento nemico tentò un colpo di mano la notte scorsa a nord di Gouzeaucourt, ma fu respinto con perdite dai nostri fuochi di moschetteria e di mitragliatrici. Tre altri colpi di mano nemici tentati nelle vicinanze di Lens furono respinti, uno dopo l'altro, dopo viva lotta.

Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Capi e truppe del 4.o esercito ebbero a sostenere una giornata di battaglia così grave quale raramente era toccato loro. Dall'alba fino alla notte la lotta continuò senza posa, scatenata nuovamente da attacchi inglesi rinnovati dalla regione a nord-ovest di Langemark fino a sud della strada da Menin-Ypres su un fronte di 15 chilometri. Senza interruzione le masse di artiglieria, lavorando col massimo sforzo di uomini e di pezzi, sviluppavano la loro azione sul terreno ove si svolgevano combattimenti accaniti di fanteria con diverse alternative. I punti ove la lotta fu più viva sono Poelcapelle e le fattorie situate a tre chilometri ad ovest di Passchendaele, agli incroci delle strade ad est ed a sud-est di Zonnebeke, dalle parti delle foreste ad ovest di Becelaere e del villaggio di Gheluvelt. Il nemico riuscì momentaneamente ad avanzare oltre a questa linea, ma non potette mantenervisi sotto i nostri vigorosi contrattacchi, benchè avesse inviato senza posa al fuoco fino a tardi nella serata nuove forze.

Il guadagno inglese si limita perciò a una striscia di terreno profonda da un chilometro a un chilometro e mezzo da Poelcapelle passando pel margine orientale di Zonnebeke e lungo la strada Zonnebeke-Becelaere. Quest'ultimo villaggio, come pure Gheluvelt, intorno al quale si lottò vivamente, sono completamente in nostro possesso. Il potente urto inglese non riuscì, in seguito alla buona cooperazione di tutte le nostre armi, a raggiungere lo scopo che questa volta non era limitato, come si affermerà, ma certo era assai vasto. Sulla riva orientale della Mosa i francesi effettuarono nella serata un nuovo forte attacco, il dodicesimo in tre giorni sul versante nord di quota 344, e ad est di Samogneux. Il fuoco già violento durante tutta la giornata divenne prima dell'assalto fuoco tambureggiante e preparò l'attacco delle forze francesi che furono quasi ovunque respinte dalle nostre truppe. In alcuni punti furono necessari contrattacchi.

I ventimila aeroplani degli Stati Uniti

Washington, 5.

Il segretario al dipartimento della guerra annuncia che i ventimila aeroplani recentemente votati dal Congresso sono attualmente in corso di costruzione come pure i motori necessari. L'insieme del programma di costruzioni aeree è combinato in modo che quando macchine e motori saranno terminati, i piloti saranno addestrati, le mitragliatrici e altri equipaggiamenti saranno anche pronti. I tipi di aeroplani comprendono delle serie dalla macchina leggiera per allenamento di piloti fino ai potenti aeroplani di combattimento e bombardamento. (*Stefani*).

L'ordine ristabilito a Tasch-Kent

Pietrogrado, 5.

Le misure energiche prese da Kerenski riconducono rapidamente l'ordine e la calma nel Turkestan ed a Tasch-Kent. Il Congresso delle nazionalità tenuto a Kiew è terminato dopo avere approvato il progetto di una Federazione repubblicana russa sul modello di quella americana: progetto che è stato appoggiato dal commissario del Governo, Slavinski.

Un giornale siberiano annuncia che il monastero di Abalod, a 20 verste da Tobolsk, sarebbe stato scelto come dimora della famiglia imperiale.

Radoslavoff e gli scopi di guerra della Bulgaria

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 5, notte.

Il primo ministro bulgaro Radoslavoff, il quale ha già fatto [illegible] quindici giorni l'invito della [illegible] per fare alcune dichiarazioni sul problema della pace, in attesa della riapertura della Camera ha concesso un'intervista nella quale disse: «Gli scopi di guerra della Bulgaria sono [illegible] di tutti i paesi bulgari. [illegible] Monastir compreso e la Dobrugia sino alle foci del Danubio dovranno essere territori bulgari. Tuttavia, anche per noi ha valore la frase di «nessuna annessione», giacchè noi non annettiamo nulla, ma semplicemente facciamo un'opera di ricostruzione». [illegible] della Grecia e della Turchia. «Noi siamo nemici di Venizelos. Egli vuole la Macedonia, Costantinopoli e le coste dell'Asia Minore. Se nella vecchia Grecia scoppiasse il caos ed i tedeschi prendessero l'offensiva, noi li aiuteremo con tutte le nostre forze per ricondurre al trono re Costantino. Quanto ai turchi, penso che essi non potranno mai concludere la pace fino a quando Bagdad non sarà riconquistata».

Commenti della stampa francese alla seduta della Camera

Parigi, 5, notte.

I giornali, pur deplorando la violenza della discussione avvenuta alla Camera ieri e constatando la persistenza della lotta fra i partiti, vi vedono le manifestazioni di [illegible] volontà di fare una luce purificatrice sulle questioni in corso. Il «Petit [illegible]» [illegible] fu lo stesso Malvy che volle che le accuse portate contro di lui fossero rese pubbliche. La Camera [illegible] approvando la politica di chiarezza, di fermezza e di giustizia esposta dal presidente del Consiglio Painlevé. Il «Gaulois» plaude alle dichiarazioni del presidente del Consiglio che ha fatto appello alla sacra unione. Nessuno pensa ad attaccare la Repubblica. Noi non consideriamo che l'interesse superiore della Francia che [illegible] controbilanciare e [illegible] difficile il nostro dovere. L'«Humanité» [illegible] che accolsero Malvy e Viviani confortarono tutti i [illegible] forze vive della nazione [illegible]. La «Victoire» constata che tutte le [illegible] crollano una dopo l'altra [illegible] della Camera dei deputati. [illegible] contro la diffamazione [illegible]. Nessuno nella stampa si [illegible] una diga alla marea travolgente [illegible] di interessi nazionale e [illegible] a meno che le parole del presidente del Consiglio sopra una giustizia inflessibile e pronta non siano [illegible] che parole di circostanza.

Il nuovo Luogotenente generale del Tirolo

(*Servizio speciale della Stampa*)

Berna, 5, notte.

E' stato nominato il nuovo luogotenente generale del Tirolo nella persona del conte von Toggenburg, nipote dell'arciduca Giovanni. Egli ha però [illegible] i suoi diritti avendo sposato la figlia di un maestro comunale.

Il discorso di Czernin nelle nuove critiche dei giornali

Perchè ad un banchetto e non davanti al Parlamento?

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 5, notte.

Ancora qualche commento tedesco al discorso pacifista del conte Czernin. Nelle linee generali questi commenti riassumono quali li abbiamo esposti ieri: approvazione dei socialisti, della sinistra e del centro; riserbo, incertezza e dubbi nei giornali liberali; disapprovazione nella stampa tedesca pangermanista. Il deputato Erzberger ha espresso nel «Neue Wiener Journal» la sua soddisfazione. «Non credo — disse — alla possibilità di una pace separata. Già sei mesi fa appariva chiaro che ciò era impossibile. Credere oggi questo possibile sarebbe una pazzia. Noi siamo in mezzo ad una guerra di popoli e dopo non vi potrà essere che una pace di popoli. Se le idee di Czernin saranno accettate nel trattato di pace, i popoli non avranno fatto per nulla la guerra mondiale. Il disarmo, l'arbitrato internazionale hanno un valore incomparabilmente maggiore di una correzione di confini». Il «Vorwaerts», per i socialisti tedeschi, approva il discorso ma non gli piace la minaccia fatta nel discorso che più tardi la pace dovrà essere pagata a più caro prezzo. «Non è questo spauracchio — scrive — che potrà trascinare l'Intesa al tavolo della conferenza più rapidamente. Non è in una guerra di esaurimento, come questa, che un gruppo di belligeranti riuscirà a costringere l'altro gruppo a sottostare alla volontà degli avversari». Le dichiarazioni di Czernin, secondo il giornale, provano, per altro, che le Potenze centrali pensano seriamente alla possibilità del disarmo che impedirà agli uomini di rimanere per tutta la vita col fucile tra le braccia.

La stampa pangermanista invece attacca Czernin per le sue dichiarazioni in una forma che, secondo la «Frankfurter Zeitung», non tiene neppure conto dei doveri dell'alleanza. Per le «Berliner Neueste Nachrichten» il discorso non riuscirà ad intiepidire l'animo e la volontà di vittoria dei popoli tedeschi. «Si tratta — continua — di fantasie pacifiste, vuote di pensiero. Sembrano quasi uno scherzo, il sogno di un bevitore di birra». Per la «Taegliche Rundschau» il discorso di Czernin è una dimostrazione pratica di come un uomo, il quale [illegible] fermo ad una dottrina con grande ostinazione, possa arrivare persino all'assurdo. Dell'articolo del *Deutsche Courier* basti il titolo che è significativo: «Ammucchiatore di carte, fabbricatore di castelli in aria». L'articolo ricorda a Czernin quanto Hindenburg ha detto recentemente: «Noi combattiamo anche contro tutti coloro che in patria sono inerti e timidi». Queste sono le impressioni tedesche.

Ieri abbiamo raccolto le approvazioni della stampa austriaca ed ungherese; oggi si ode anche qualche voce di biasimo. Alla fine di un pranzo, tra i bicchieri di champagne, in una grave ora come questa, un ministro degli esteri deve pure improvvisare dichiarazioni di politica estera? si domanda qualche giornale dell'opposizione.

«Terribilmente in basso — scrive l'*Arbeiter Zeitung* — è giunta la politica della Monarchia. Il direttore responsabile della politica estera deve parlare di problemi gravissimi e non trova altro luogo adatto che un'associazione di uomini seduti a tavola. Esiste un Parlamento, vi sono le Delegazioni, ma il conte Czernin, quando vuole fare un discorso, si fa offrire un banchetto. E' vero che quest'associazione nera è composta di uomini politici, ma essi non si possono sostituire alle Delegazioni. Oggi che i due Parlamenti funzionano, non vi è alcuna ragione perchè le Delegazioni non siano convocate. Se così fosse avvenuto, la eco del discorso sarebbe stata più grande».

E di questa mancanza di etichetta parla anche un'interpellanza presentata dai socialisti czechi che, pur rivendicando i diritti di nazionalità, approvano i concetti dello Czernin. Questa interpellanza conclude: «Rendiamo, per altro, attento il ministro degli Esteri che non corrisponde alla sua posizione ed al valore delle dichiarazioni il fatto che un discorso politico, che dovrebbe essere tenuto dinanzi ai rappresentanti del Parlamento od alle sue competenti corporazioni, è invece pronunziato alla fine di un banchetto». Il conte Michele Karoly, che assisteva alle dichiarazioni del conte Czernin, ha comunicato le sue impressioni ad un giornale di Budapest: «Il discorso mi è piaciuto, — disse — ma mi desta impressione il fatto che il conte Czernin abbia voluto limitare la sua offerta ad un dato periodo. Forse Czernin ha ragione di ritenere che tra un anno la Monarchia, continuando la guerra, si troverà in condizioni più favorevoli? E se così non fosse e la Monarchia fosse vinta?». Infine il conte Karoly disse che alla Conferenza della pace l'Austria dovrà cercare di sfruttare i dissidi esistenti tra la Russia e l'Inghilterra, il Giappone e la Russia e la Serbia e l'Italia. Karoly conclude dicendo che l'Austria dovrà inviare alla Conferenza della pace uomini che conoscano profondamente la situazione per poter sfruttare questi dissidi e trarne il maggior utile per la Monarchia.

Nuova levata di scudi degli czechi

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 5, notte.

L'agitazione degli czechi contro il Governo austriaco non ha tregua, anzi, se possibile, essa aumenta d'intensità. A poco a poco tutti i partiti boemi entrano a far parte dell'opposizione radicale. Anche i socialisti sembrano scendere in [illegible] generale e lavorano alla [illegible] ad organizzare le grandi correnti [illegible] delle masse operaie. La base della politica degli czechi è nota: essi propugnano [illegible] di deciderne delle proprie sorti. Ieri, [illegible] politici di Vienna [illegible] grandissima per l'incidente avvenuto alla Stazione Orientale di un soldato czeco per opera di un ufficiale. I deputati czechi riuscirono a far sospendere la discussione alla Camera e presentare un'interpellanza sull'argomento. L'oratore che prese per primo la parola, a nome del partito, raccontò come il soldato stava salutando alcuni amici alla stazione prima di partire. L'ufficiale gli intimò di salire sul treno immediatamente. Il soldato si [illegible] ancora. Allora il tenente lo prese a schiaffi. Il soldato avendo protestato, l'ufficiale estrasse la spada, lo uccise di un solo colpo. Nell'udire questa narrazione scoppiano clamori indicibili. Gli czechi urlano: «Assassini! assassini! Questo si chiama l'onore di un ufficiale!». Il tumulto è enorme. Si sente gridare: «Era un volontario dall'inizio della guerra! Aveva ottenuto parecchie onorificenze! Siamo certi che l'assassino sarà premiato!». Tutti parlano e non si riesce più a distinguere quello che si dice. La seduta viene sospesa. Più tardi il Ministro della Difesa può esporre qualche particolare. Ma i deputati czechi lo interrompono ad ogni momento. Si grida: «E' un'infamia! E' un assassinio! Questi sono i vostri eroi! Così si trattano i nostri soldati!». Un deputato racconta dei particolari impressionanti. L'ufficiale, dopo aver ucciso il soldato, chiamò un plotone [illegible]: «Conducetelo questa bestia al posto di medicazione!». Il soldato rispose: «E' inutile, sto morendo, perchè ... morto». Il Ministro della Difesa non seppe dire nemmeno se l'ufficiale sia già stato arrestato. Non fu possibile proseguire la discussione e la seduta fu nuovamente aggiornata all'indomani.

«Gli slavi — scrive [illegible] gli slavi meridionali e forse anche i polacchi — telegrafa il corrispondente viennese delle *Muenchener Neueste Nachrichten* — lavorano a favore dei nemici. Essi fanno un gioco d'azzardo, ma la posta è alta. [illegible] d'indipendenza del [illegible] tedeschi. Essi sono informati [illegible] il Governo non tollererà [illegible] contro qualsiasi ingerenza esterna nell'ordinamento della politica interna dell'Austria alla prossima conferenza della pace. Questa dichiarazione si impone oggi più che mai dato l'attuale [illegible] politica interna. Di fronte a queste aspirazioni [illegible] della Monarchia, i tedeschi avrebbero dovuto formare una grande unione di tutti i partiti tedeschi, la quale costituirebbe una specie di Consiglio nazionale».

L'ambasciatore francese a Berna sarà sostituito

(*Servizio speciale della Stampa*)

Berna, 5, notte.

L'ambasciatore francese a Berna, Beau (la Francia è l'unico paese che per vecchia tradizione possiede un'ambasciata nella capitale svizzera) abbandonerà tra breve il suo posto. Le cause di ritiro si dice debbansi ricercare in ragioni di salute, ma in realtà esse dipendono da molteplici ragioni che sarebbe troppo lungo di spiegare. Negli ultimi tempi la sua attività non corrispondeva più alle speranze del suo Governo. Secondo informazioni non ancora sicure, il Beau sarebbe sostituito dall'ex-ministro francese delle finanze Giuseppe Thierry, il quale non appartiene alla carriera diplomatica e che sarà inviato qui in missione straordinaria.

Ricevimento presso il Cancelliere

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 5, notte.

Il Cancelliere dell'impero ha ricevuto per la prima volta dall'inizio della guerra nel suo palazzo i parlamentari, i ministri, i segretari di Stato ed i direttori ministeriali nonchè parecchi membri del Consiglio federale. Intervennero deputati di tutti i partiti del Reichstag ed anche numerosi giornalisti. Furono discusse a lungo, sino oltre mezzanotte, questioni di politica interna e Michaelis avrebbe preannunciato un suo prossimo discorso sulle lotte dei partiti nell'impero in una delle sedute plenarie del Reichstag. Secondo notizie dell'ultima ora, il discorso di Michaelis sarebbe già stato pronunziato nella seduta di oggi o verrebbe pronunciato in quella di domani.

Skuludis arrestato

Parigi, 5, notte.

Il *Temps* ha da Atene l'annuncio dell'arresto di Skuludis per aver rifiutato di comparire dinanzi alla Commissione del Parlamento. (*Stefani*).

La seconda seduta del convegno dei ferrovieri

Roma, 5, notte.

Il «Giornale d'Italia» dice che nella seconda seduta del convegno dei ferrovieri si è discusso del nuovo regolamento per il personale ferroviario. Magli e Tanzi per incarico dell'Associazione hanno fatto una dettagliata relazione sul nuovo regolamento. Dopo avere illustrata tutta l'azione seguita per convincere i pubblici poteri a provvedere alle improrogabili esigenze della classe verso la quale sono dirette le maggiori insidie dei sabotatori della guerra, dei fomentatori di disordini intesi a indebolire la resistenza interna sulla necessità della quale non può ammettersi discussione alcuna, presenta un ordine del giorno col quale il Comitato centrale dell'Associazione nazionale movimentisti ed il Corpo della rappresentanza legale del personale per le categorie 26.a, 27.a, 28.a, preso in esame il nuovo regolamento testè emanato dal ministro dei trasporti, riaffermano il valore e la portata delle critiche e delle controproposte presentate precedentemente all'annunciata riforma del contratto di prestazione d'opera che si manifesta assolutamente inadeguata ai reali bisogni morali ed economici della classe ogni ben superiori alle esigenze che presiedettero al provvedimento; protestano contro la mancata retroattività della riforma a partire dal 31 luglio 1914 e contro le limitazioni previste dai decreti 1835 del 1915 e N. 207 del 1917; dichiarano di ritenere il nuovo regolamento un provvedimento di ordine puramente transitorio ed invitano i ferrovieri tutti a stringersi compatti attorno all'organizzazione per la preparazione dei mezzi idonei alla soluzione definitiva dei problemi presenti e futuri della classe.

Dopo animata discussione l'ordine del giorno è approvato a grande maggioranza, e si nomina una Commissione che dovrà compilare e presentare al ministro dei trasporti un memoriale con le richieste delle categorie per le modifiche e l'attuazione del nuovo regolamento. Sulla iniziativa della rappresentanza legale del personale si approva che essa si debba mantenere concorde con quella della Associazione. Infine è stato approvato un ordine del giorno col quale si richiama l'attenzione del Parlamento e del Governo sulle nuove discussioni per le competenze accessorie e si fanno voti che sia subito provveduto a salvaguardare il premio di buon servizio a complemento della categoria per i posti assegnati alle stazioni, ricordando quale somma di responsabilità e quale prestazione il premio stesso dovrebbe compensare.

La morte di Guglielmo Ciardi

Venezia, 5, notte.

Dopo lunga malattia è morto l'eminente pittore Guglielmo Ciardi, geniale paesista, le cui opere fregiano numerose pinacoteche e musei italiani e stranieri. Il Ciardi era molto noto anche all'estero. Quarant'anni or sono è segnalò al Salon di Parigi con un «Messidoro», giudicato il suo capolavoro. Espose a tutte le biennali veneziane.

Il processo Cortese e le sue ramificazioni

Roma, 5, notte.

Il *Giornale d'Italia*, a proposito del processo Cortese e della notizia di un procedimento iniziato a carico dell'avv. Michele Capo per tentata truffa a danno del Credito Centrale dell'Irpino, dice che tale procedimento ha dato luogo ad un incidente di cui ha dovuto occuparsi anche il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma. Il giudice istruttore avv. Mosca, accompagnato dal procuratore del Re avvocato Rubbiani e dalla pubblica forza, si presentò il 24 maggio u. s. nello studio dell'avv. Oscar Gambini per operare una perquisizione, risultando gravi indizi che presso quest'ultimo si trovassero documenti aventi relazione coi reati attribuiti al Cortese e correi, documenti misteriosamente inviati al Gambini dall'avv. Michele Capo. L'avv. Gambini ammise di detenere documenti consegnatigli dall'avv. Capo avendolo questi scelto a suo avvocato, sia per la sistemazione delle sue pendenze, sia per far valere i suoi diritti contro il Cortese ed altri responsabili, sia eventualmente per difenderlo in via penale, ove lo si coinvolgesse nel processo. Protestò contro la perquisizione, avendo avuto i documenti dal Capo per la sua difesa, e non da terze persone in automobile. Avuto in mano i documenti, il giudice istruttore li sequestrò.

Il ricorso successivo di Gambini dinanzi al giudice istruttore per sequestro di documenti affidatigli per ragioni del suo ufficio di avvocato e procuratore, espose altresì il caso al Consiglio dell'Ordine degli avvocati che il 29 maggio, in una adunanza straordinaria, giudicava illegale il sequestro dichiarando di coadiuvare nella sollecita restituzione dei documenti.

Il giudice istruttore respinse la domanda di restituzione dei documenti. Contro l'ordinanza del giudice istruttore, il Gambini propose appello alla sezione d'accusa che approvò l'operato dell'Autorità giudiziaria. Ora deve dare il suo parere la Corte di Cassazione alla quale è stato proposto ricorso.

I caduti per la Patria

ALESSANDRIA, 5. — Sono state comunicate ufficialmente le seguenti notizie di morte: Camerale Odoardo, di Castellalfero, tenente fanteria mitragliatrici; Grasso Domenico di Carlo, da Spigno Monferrato, caporale maggiore mitraglieri; Quaglia Teresio di Giovanni, da Canelli, caporale artiglieria campale; Ferrari Angelo di Luigi, da Bassignana, caporale del genio; Brunda Guglielmo di Pietro, da Melazzo, soldato di sanità; Gambino Carlo di Emanuele, da Pecetto Po, bombardiere; Santabarba Giuseppe di Paolo, soldato del genio, classe 1886, e Rovera Eugenio di Andrea, bersagliere, classe 1882.

Canepa e il suo successore

Programma agrario dell'on. Raineri

Roma, 5, notte.

Il Ministero, se fatti nuovi non sopravvengono, si presenterà dunque alla Camera senza l'on. Canepa e con un nuovo sottosegretario di Stato ai consumi del quale non è ancora possibile dire il nome. Risulta da informazioni da fonte ministeriale che, prima ancora che le dimissioni fossero presentate, si è cercato un componimento, proponendo un mutamento nei quadri dei sottosegretari, perciò l'on. Canepa sarebbe ritornato all'agricoltura; ma tale accomodamento non è stato accolto dall'on. Canepa che ha senz'altro presentato le sue dimissioni. Si è dunque ora alla ricerca di un nuovo sottosegretario di Stato ai consumi. E' imminente la pubblicazione del decreto che trasforma il commissariato generale degli approvvigionamenti e dei consumi in sottosegretariato di Stato dipendente dal Ministero degli interni, ed è pure imminente la nomina del nuovo sottosegretariato di Stato. L'enorme importanza delle funzioni ad esso affidate ha reso difficile e laboriosa la scelta. Comunque, data anche l'urgenza della nomina, sebbene l'on. Canepa continui nel suo ufficio fino alla nomina del successore, essa avverrà in tempo perchè il nuovo sottosegretario di Stato si presenti alla Camera il 16 ottobre dopo avere, non solo preso possesso del proprio ufficio, ma compiuto l'iniziazione delle proprie funzioni. La nomina è dunque imminente. Il Consiglio dei ministri si riunirà dopo il ritorno a Roma dei ministri assenti on. Orlando, Bissolati e Raineri. Il ministro degli interni si trova a Frascati per completare la cura compiuta in parte il mese scorso a Vallombrosa. L'on. Bissolati si è recato in Alta Italia per concedersi qualche giorno di riposo. L'on. Raineri è partito stasera alla volta di Salerno dove pronunzierà domani un importante discorso. In esso il ministro d'agricoltura, secondo notizie di buona fonte, farà menzione di un nuovo progetto di legge a favore dell'agricoltura di guerra. Il ministro annunzierà altresì un importante decreto col quale il Governo intende provvedere alla cultura delle terre abbandonate, molte delle quali si trovano in Sicilia ed in Puglia. Un altro provvedimento che l'on. Raineri illustrerà è quello che si riferisce all'estensione a tutta l'Italia di alcune facilitazioni per la prossima campagna di semine, facilitazioni sinora limitate solamente ad alcune regioni del Mezzogiorno.

Il ruolo di anzianità dei tenenti generali

Roma, 5, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* odierno pubblica che il ruolo di anzianità dei tenenti-generali risultante al 31 agosto 1917 dalla la pubblicazione del decreto luogotenenziale 23 agosto 1917, N. 1051, dopo l'applicazione del decreto medesimo è stato stabilito con decreto luogotenenziale 30 settembre 1917 come segue: Duca d'Aosta, Conte di Torino, Brusati Ugo, Cadorna, Zuccari, Aliprandi, Ragni, Marini, Grandi, D'Ottone, Panizzardi, Bonacci, Nicolis di Robilant, Porro, Pecori-Giraldi, Capello, Camerana, Gurioni, Cigliana, Segato, Zoppi, Morrone, Prelli, Angelio, D'Alessandro, Panizzardi, Bruetti, Lequio, Lang, Tassoni, Rossi, Scrivante, Angeloni, Tettoni, Dall'Olio, Pirozzi, Piacentini, Cionetti, Vercellana, Conti di Carpeneto, Lechantin, D'Avanzo, Carbone, Mambretti, Ognio, Montuori, Ruggeri Laderchi, Cavaciocchi, Vanzo, Sagramoso, Gatti, Ricciardi, De Albertis, Fabbri, Ferrero, Petitti di Roreto, Giardino, Scotti, Salazar, Gigli Cervi, Guizzardi, Fara, Bodria, Messallo, Verdinois, Moneta, Grafigna, Zupelli, Brucil, D'Agata, Pellegrini, Franzini, Marmani, Amari, Farisoglio, Castigliani, Marchetti, Alfieri, Venturi, Litta-Modignani, Borzini, Gonzaga, Lombardi, Negri, Diaz, Caputo, Zanotti, Cauvin, Serra, Ravazza, Ferrari, Birzio-Piroli, Croce, Rizza, Coco, De Bernardis, Insletti, Poggi, Petitti, Amedei, Arbolo, Ladu, Odetti di Marcorengo, Saccheri, Marieni, Camotti, Cario, Locurcio, Biaise, Martinelli, Nico Mardini, De Rossi, Chionetti, Caviglia, Mocengatti, Sailer, Paolini, Ferrari, Pennella, Badoglio.

Il testo del Decreto per le nuove sanzioni penali

Roma, 5, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Chiunque con qualsiasi mezzo commetta o inciti a commettere un fatto che può deprimere lo spirito pubblico o altrimenti diminuire la resistenza del Paese od recare pregiudizio agli interessi nazionali connessi con la guerra e con la situazione interna e internazionale dello Stato, quando tale fatto non costituisca altro reato previsto e represso dalla legge, sarà punito con la reclusione da 1 a cinque anni, e colla multa fino a L. 5000; e nei casi di maggiore gravità la reclusione potrà estendersi fino a 10 anni e la multa fino a L. 10.000. Non è mai applicabile la sospensione condizionale prevista dagli articoli 423 a 424 del C. P. P.

Art. 2. — La cognizione del delitto previsto dal precedente articolo appartiene al tribunale. Contro l'imputato può essere spedito mandato di cattura.

Art. 3. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Una smentita del Governo argentino

Roma, 5, notte.

La Legazione argentina comunica: «A proposito della notizia pubblicata da alcuni giornali che ad una Commissione di giovani che si presentarono al presidente della repubblica Argentina con una petizione chiedente l'immediata rottura con la Germania, il presidente avrebbe dato risposta verbale che implicherebbe la sua persistenza nel non uscire dalla neutralità, la Legazione ha ricevuto oggi il seguente telegramma del Ministero degli esteri di Buenos Aires: «Comunico che il presidente della Repubblica respinge categoricamente le dichiarazioni riguardanti le questioni internazionali che falsamente gli furono attribuite da un gruppo di giovani e pubblicate in un giornale di Buenos Aires».

A proposito di una informazione sulla Banca d'Italia

Roma, 5, notte.

Abbiamo riferito sulla fede di un bollettino di informazioni dell'*Agenzia Centrale*, pur dandole la forma dubitativa, che nella sede di Roma della Banca d'Italia sarebbero avvenute irregolarità che determinarono un'inchiesta. Secondo l'*Agenzia Centrale* sarebbero state accertate le responsabilità di due impiegati; uno che era ancora in carica era stato sottoposto ad inchiesta e l'altro impiegato nella banca aveva già lasciato la sede perchè chiamato ad un importante carica presso un altro importante istituto della città. Ora, è doveroso rilevare che la stessa *Agenzia Centrale*, in un suo bollettino pubblica quanto segue: «Nell'inchiesta eseguita s'è constatato che la responsabilità dell'impiegato in carica è dovuta non da mala fede ma da confidenza riposta nel suo [illegible], che ha lasciato la Banca d'Italia per occupare un posto importante in un altro istituto bancario di credito di Roma. Il suo posto è stato immediatamente ricoperto tanto che egli lasciò la Banca di propria volontà con attestati di lode dei superiori e quando ancora non si era nemmeno lontanamente verificato il più piccolo inconveniente».

Episodi romani dell'affare Bolo

Un'intervista con Cavallini

Roma, 5, notte.

Il *Giornale d'Italia* continua la pubblicazione delle vicende di Bolo in Italia e, per ragione di collegamento, anche di quelle del Kedive. In due episodi, secondo risulta al giornale romano, l'ex-Kedive si occupa e si mescola in cose e persone italiane:

«Primo episodio: la somma di duecentomila lire è affidata a persona di sua fiducia, quando ancora doveva essere bene accetto all'Intesa, somma che doveva essere impiegata a procurargli una buona propaganda nella stampa italiana. Ma nessuno potè mai leggere una riga sull'argomento nei giornali nostri, forse perchè, secondo noti recenti tradizioni, simili offerte non ricevono da noi accoglienza facile.

«Secondo episodio: una riunione a Torino coll'intervento di alcuni italiani e di Jeghen pascià, nella quale riunione si discute di un'altra opera di propaganda che l'ex-Kedive avrebbe dovuto iniziare ed almeno incoraggiare collo sborso di un milione e mezzo. Ma il Vicerè d'Egitto, interrogato a sua volta, non diede risposta, e tutto finì coi discorsi torinesi. Resta poi, a proposito dell'ex-Kedive, l'innominato, per ora, che avrebbe ricevuto lo chèque dalla Svizzera. Gli chèques, per la natura loro, devono lasciare traccie presso le banche da cui si emettono e presso le banche da cui si pagano. Ricerche fruttuose non sono impossibili prima che arrivino le pratiche da New York. Queste, ad ogni modo, ci diranno la verità».

Il *Giornale d'Italia* passa poscia a Bolo pascià e domanda: «Oltre all'affare dei trecento mila buoi e dei cinquecento milioni di Buoni del Tesoro, vi sono state altre manifestazioni dell'attività di Bolo in questi due anni nel nostro paese? Non manca chi lo afferma. Si assicura, per citare un caso, che si sia occupato per ricondurre tra noi parecchi titoli, specialmente siderurgici e metallurgici, che erano stati collocati in Germania e che la Germania, per i bisogni della guerra, voleva vendere. Sembra anche che qualche oscura impresa lo abbia condotto a Napoli, dove effettivamente fu nell'autunno dell'anno scorso».

Il *Giornale d'Italia* ritorna sull'affare dei buoi americani e dice che la bozza del contratto pubblicata ieri sera, non solo era esatta, ma essa doveva essere l'ultima, anzi la definitiva. Ebbene essa contiene una rivelazione importante: prova, cioè, come nel seguito delle trattative, che non furono brevi, scomparve la clausola del deposito cauzionale, che pure da principio la Banca Perrier aveva accettato di fare. Si era dunque riusciti ad ottenere questo vantaggio per la Banca: che essa cessava di essere garante, col deposito di cinque milioni, della fedele esecuzione del contratto. «Qualunque pretesto di forza maggiore sarebbe quindi bastato a liberare i contraenti col Governo italiano dall'inosservanza degli impegni assunti. Ora, per testimonianze attendibilissime, sappiamo che la clausola della cauzione esisteva da principio, col pieno consenso degli amministratori della Perrier. Come scomparve in seguito? Ad ogni modo tanto più giustificato appare l'intervento del presidente del Consiglio on. Salandra, il quale portò all'annullamento di ogni cosa».

Come vi abbiamo segnalato, l'ufficio investigativo presso il Ministero degli interni, diretto dal commissario di P. S. cav. Gasti, conduce attivamente le indagini per accertare le ramificazioni avute in Italia dall'affare Bolo. Sono cominciati, e proseguiranno, gli interrogatori di varie persone. I primi due interrogatori ebbero luogo ieri. Il cav. Gasti chiamò nel suo ufficio primo il comm. Cavallini, ex-deputato, del quale si è molto parlato in questi giorni. Il suo interrogatorio è durato oltre un'ora e mezza. Poi il cav. Gasti ricevette il comm. Brunicardi, ex-deputato, e lo trattenne per circa un'ora. Sull'uno come sull'altro interrogatorio l'ufficio di investigazioni politiche mantiene il più rigoroso riserbo. Però si sono potuti, per altra via, conoscere i particolari dei due interrogatori.

Il «Giornale d'Italia» ha chiesto al comm. Cavallini dati e particolari e l'ex-deputato ha detto: «Il cav. Gasti mi ha interrogato sopra i fatti noti e, soprattutto, su ciò che io sapevo intorno all'affare Bolo e sui miei rapporti con lui principalmente per quanto riguarda l'azione di Bolo in Italia. Spiegai che conobbi Bolo nel 1910 ed essendo egli in rapporti intimi coi principali uomini politici francesi (leggi il ministro De Bilier e il sottosegretario Halman ed altri) ed i principali banchieri di Francia come Thors della banca di Parigi, Luigi Dreyfus, Perrer, Lost del Credit Francais, io non potevo non avere in lui la massima fiducia. D'altra parte Bolo era in relazioni intime con alcuni capi di Stato e col Re di Spagna. Ebbi con Bolo affari semplici sui quali posso dare ampi dettagli. Egli fu nominato consigliere della Daira Kassaia (lista civile del Kedive) ed avendo io la fiducia di questo ultimo, fui incaricato con Bolo di statuire gli affari riguardanti il patrimonio Khediviale. Alla fine del marzo 1915, per ragioni che ora non posso esporre, cessò ogni rapporto diretto ed indiretto con Bolo e sfido chiunque a provare il contrario».

A questo punto il comm. Cavallini ha esclamato: «Non so più come difendermi da una valanga di certe accuse che non mi tangono. Affermano che io abbia avuto rapporti con Bülow, che non ho mai conosciuto. Dicono che mi sono avvicinato a Giolitti, che non vedo da 25 anni. Parlano di una Banca cattolica spagnuola della quale non mi sono mai occupato; di una Banca ungherese che non esiste che nella fantasia di chi mi vuole confondere. Sostengono un mio intervento nel'a impresa «Roma al Nord», impresa in cui non ho mai avuto ingerenza. Dicono che io sia andato in America con Bolo: cosa assolutamente falsa. Dicono pure che, per le concessioni da me ottenute nel Venezuela, io abbia avuto da una Banca D. F. 60 mila lire. E' falso, com'è falso che io abbia avuto o domandato un centesimo a chicchessia. E' pure falso che io abbia avuto al Venezuela la concessione per l'impianto di una casa da giuoco o che mi sia occupato di teatro nel Venezuela stesso od in qualunque altra parte del mondo. E' falso che io abbia avuto degli affari coll'on. Brunicardi e col senatore Agnamone. E' falso che io conosca il prefetto Sachetti. Nel Venezuela ed in Columbia, come in tutti i paesi nei quali sono andato, ho avuto prove di grande stima ed amicizia. Sono stato in intimi rapporti col presidente del Venezuela Castro e col suo successore Gomez. A chi verrà — terminò il comm. Cavallini — nell'interesse pubblico degli schiarimenti da me sono pronto a dar conto sino dei miei pensieri: alle ingiurie non rispondero».

* * *

L'«Agenzia centrale» pubblica: «E' stato accertato, che Bolo pascià fu a Roma nel settembre del 1915 per proporre il famoso affare dei buoi. In quel tempo egli si intrattenne con parecchie persone tra specialmente con un senatore, un deputato, un ex deputato, un avvocato che si occupa d'affari ed un giornalista. Egli, in quella occasione, invitò questi suoi amici ad un pranzo, che ebbe luogo al Castello di Costantino di Roma. Bolo, poi, accompagnato dall'ex deputato e dall'avvocato, si recò a Napoli, ove ebbe occasione di conferire più volte con un altro giornalista. Si tratta di conoscere a che epoca rimontano gli ingenti versamenti in libretti al portatore, fatti a proposito degli affari di Bolo, presso una nota Banca e se sia riuscito agli amministratori di quella Banca di sapere chi erano i depositanti».

Il senatore Annaratone annunzia che darà querela con la più ampia facoltà di prova contro il «Fronte Interno» di Roma ed il «Corriere Mercantile» di Genova per le loro pubblicazioni a suo riguardo, che egli giudica diffamatorie.

Il prezzo massimo delle fave

Roma, 5, notte.

Il commissario ai consumi ha emanato la seguente ordinanza: «Per le fave cotiche, il [illegible] della [illegible] del raccolto 1916, che si [illegible] per i bisogni dell'esercito e della popolazione civile, è stabilito il prezzo massimo di L. 34 per quintale e per merce [illegible] al magazzino del detentore, in sacchi forniti dalla Amministrazione. Questo prezzo è stabilito per la merce giudicata di ottima qualità per i suoi caratteri di nutrizione, purezza, stagionatura e conservabilità.

Borsa ufficiale di Torino

5 Ottobre 1917

Le due riunioni apparvero oggi, dalle quote dei valori trattati *contanti alle gride*, alquanto più attive che non nei giorni scorsi, ma non certo corrispondenti alla mole delle contrattazioni avvenute. Relativamente ai cambi diremo che stamane non ebbero luogo quotazioni *fonte de combattanis*; quindi la media pubblicata rappresenta solo le operazioni fatte nella riunione dalle 14,15 alle 16. Tendenza generale buona, ma in particolare fermissimi i siderurgici.

Rendita 3 1/2 (1906), prezzi fatti pom. 81,80.
Consolidato 5 0/0, premmi 91,35.

OBBLIGAZIONI

Ferroviarie, prezzati 297,50.
Vittorine, prezzati 316.
Sarde C., prezzati 301.
Meridionali, prezzati 301.
San Paolo, 3 3/4, prezzati 491.
San Paolo 3 1/2, prezzati 469,50.

AZIONI

Banca Italia, prezzati 1366.
Banca Commerciale, prezzati 771.
Credito Italiano, prezzati 592.
Banco Roma, prezzi fatti mattino 434, 6.
Ferrovie Mediterranee, prezzati 168.
Metallurgiche, prezzi fatti mattino 46 1/2.
Ferrovie Meridionali [illegible].
Rubattino, prezzati 718.
Savona, prezzi fatti pomeriggio 320.
Terni, prezzati 1480.
Vandel, prezzi fatti mattino 348 pomeriggio 394.
Fiat, prezzi fatti mattino [illegible], 445; pomeriggio 447, 446, 445.
Spa, prezzi fatti pomeriggio 218 1/2.
Ilva (?), prezzi fatti pomeriggio 465.

CAMBI

(Media) — Parigi 133,75, 133,70 — Londra 36,85, 36,87 — Svizzera 154,45, 154,50, 154,40.

Borsa di Milano

Milano, 5. (Apertura) — Rendita Italiana 3 1/2 0/0 81,85 — Banca d'Italia 1369 — Banca Commerciale 773 — Credito Italiano 593 — Banco di Roma 431 — Rubattino 718 — Miniere Elba 330 — Acciaierie Terni 1484 — Siderurgica Savona 315 — Ferriere Italiane 309 — Ansaldo-Armstrong 300 — Edison 596 — Marconi 166 1/2 — Concimi Chimici 151 — Esportazione Del l'Zenna 148 — Fiat 446.

Cambi: Francia 133,80 — Svizzera 154,45 — Londra 36,86 — Stati Uniti d'America 7,70.

Milano, 5. — Chiusura. — Rendita Ital. 3 1/2 0/0 81,90; Banca d'Italia 1368; Banca Commerciale 773; Credito Italiano 592; Banca di Sconto 550; Banco di Roma 43,75; Meridionali 481; Mediterranee 160; Costruzioni Venete 166,50; Rubattino 718; Lanificio Rossi 1600; Cotonificio Cantoni 440; Cotonificio Veneziano 6,50; Miniere Elba 330; Acciaierie Terni 1475; Ferriere Italiane 308; Ansaldo Armstrong 300; Montecatini 157,50; Metallurgica Ital. 167; Edison 600; Vizzola 505; Marconi 166; Industrie Zuccheri 233; Raff. Lig. Lombarda 350,50; Eridania 641; Elettrochimica 548; Concimi Chimici 150; Esport. Italo-Amer. 172; Esport. dell'Acqua 148; Beni Stabili; Roma 230; Fiat 445. Cambi: Francia 133,80; Londra 36,85; Svizzera 154; S. U. America 7,71.

Borsa di Roma

Roma, 5. — Rendita Italiana 3 1/2 0/0 81,90; Consolidato 5 0/0 91,20; Banca d'Italia 1368; Banca Commerciale 773; Banca di Sconto 550; Credito Italiano 593; Banco di Roma 43; Navigazione Italiana 718; Terni 1480; Ansaldo 300. Cambi: Parigi 133,75; Londra 36,85; New York 7,71 1/2.

Borsa di Genova

Genova, 5. — Rendita 3 1/2 81,85; Consolidati 91,25; Credito Italiano 593; Meridionali 481 1/2; Mediterranee 160; Rubattino 718; Edison 600; Raffinerie Lig. Lomb. 350; Industrie 233; Terni 1475; Ansaldo 300; Elba 330; Savona 315; Ferriere Ital. 307; Metall. 167; Fiat 445; Siderurgica Savona 441; Miani 168; Piaggio [illegible]; Metalli 163 1/2; Zuccheri 233. Cambi: Londra 36,70.

Borsa di Firenze

Firenze, 5. — Rendita italiana 3 1/2 0/0 81,90 1/2; Banca d'Italia 1369; Banca Italiana di Sconto 550; Banco di Roma 43 3/4; Mediterranee 160; Meridionali 481; Credito Italiano 593. Cambio: Francia 133,75; Londra 36,86; Svizzera 154,10; dollari 7,70.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 5 ottobre - Cambio giornaliero per gli adempimenti riservati alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 133,20 — Cambio settimanale Lire 137,74.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 6 ottobre: Parigi 133,75 — Londra 36,85 — Svizzera 154,35 — New-York 7,71 1/2 — Buenos Aires [illegible] — Lire oro —,—.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	5	4		5	4
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	— —	— —
3 0/0 perpetua	61 10	60 60	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 5 0/0 ammort.	88 —	88 10	Metropolitain	— —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	— —	72 15	Azioni Suez	4000	4000
Cred. franc. 5 0/0	95 35	95 35	Tramways	515 —	525 —
Tonchino	384 —	383 —	Andaluse	— —	— —
L. Argentina 1900	— —	— —	Obblig. Lombarde	148 —	150 —
» » 1908	79 70	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Ítalia 4 0/0	64 40	— —	Nord Spagna	— —	— —
Obbl. Bulgare 1907	295 —	294 —	Saragozza	446 —	— —
II. Spagnuolo 5 0/0	— —	— —	Russo d'Piombino	135 —	136 —
II. Spagnuola est.	— —	111 60	Rio Tinto	1925	1900
L. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Sosnowice	— —	— —
II. Ottomana 3,50 0/0	— —	— —	Brasile 5 0/0	71 95	— —
Portoghese nuovo	62 30	62 60	Brasile conclusion	— —	— —
II. Russo 3 0/0	48 50	— —	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0	70 75	72 20	Charterd	24 —	24 25
» » 4,50 0/0	— —	60 75	De Beers	372 —	380 —
Rend. Serba 4 0/0	— —	— —	Ferreira	— —	— —
Rendita Turca	— —	58 50	Geduld	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	Goldenfields	48 50	— —
Banca di Parigi	— —	— —	Randfontein	— —	— —
Credito Fondiario	655 —	655 —	Rand-Mines	80 50	80 50
Credit Lyonnais	1147	1165	Cambio su Italia	75 —	75 —
Banca Ottomana	485 —	485 —	Chèques su Londra	27 18	27 18

BORSA DI LONDRA

Londra, 4 — Prestito Francese 79 3/8 — Nuovi Consolidati 18 — Rend. Spagnuola Esterna Nuova 100 5/8 — Rendita Giapponese 4 per cento 75 5/8 — Uruguay 3 1/2 per cento 74 1/2 — Marconi 2 5/8 — Argento in verghe 48 3/4.

* * *

Amsterdam, 4 — Cambio su Berlino 38 1/2.
Madrid, 4 — Cambio su Parigi 74,50.

Ponzo Giovanni, gerente.

Dopo 27 mesi di prove ardimentose alla fronte, sul Monte Santo scheggia nemica lo feriva il .... e, mentre lo si attendeva con fiducia guarito, morbo crudele colpiva l'eroe che bussa ora la Roma decedeva il 28 settembre, a soli 25 anni,

Fenoglio Michele

Soldato Mitragliere

Il babbo ANTONIO, la mamma OSVALDA, le sorelle ROSINA, CLEMENTINA, RITA e parenti nel loro grande dolore ne danno il triste annunzio.

Torino, 6 ottobre 1917. (A

Stamane, alle ore 11.30, improvvisamente cessava di vivere, il

Comm. Ing. ATTILIO PIRINOLI

d'anni 70

Ne danno il triste annunzio il fratello ENRICO e famiglia; la sorella MARIA col marito ANNIBALE DELLA-CROCE; i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, alle ore 17, partendo dal corso Nizza, N. 8.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Torino, 5 ottobre 1917. 5000

Ieri, alle ore 13, a cinque mesi di distanza dall'adorata consorte, spirava l'anima eletta e buona di

Antonio Robba

Angosciati ne danno il doloroso annunzio i figli: VITALINA col marito CERRI; TOMMASO, ved. [illegible], colla moglie VITTORIA; MARIA col marito PISTONE; MARCO; CLAUDIO, [illegible] EMANUELE; LIVIA; EMMA; la [illegible] TERESA ved. ROBBA; i nipoti.

I funerali avranno luogo domenica, 7, alle ore [illegible].

[illegible], 6 ottobre 1917. (A

Non si mandano personali partecipazioni